

AUTORELAZIONE

del

dott. Antonio Corbo

- nato a XXX il 25 agosto 1968, residente e domiciliato in XXX, via XXX n. XX (cell. XXX - XXX);
- nominato uditore giudiziario con D.M. 8 luglio 1994;
- magistrato a cui è stata riconosciuta la V valutazione di professionalità con decorrenza dall'8 luglio 2014;
- attualmente in servizio presso la Corte di Cassazione, con le funzioni di Consigliere, a far data dal 16 ottobre 2015.

INDICE

<i>PERCORSO PROFESSIONALE</i>	pag. 2
<i>ATTIVITA' GIUDIZIARIA</i>	pag. 2
<i>a) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere (1 dicembre 1995/19 gennaio 2000)</i>	pag. 2
<i>b) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di giudice del Tribunale di S. Maria Capua Vetere (20 gennaio 2000/21 febbraio 2006)</i>	pag. 3
<i>c) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione (dal 22 settembre 2011 al 15 ottobre 2015)</i>	pag. 6
<i>d) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di Consigliere della Corte di Cassazione (dal 16 ottobre 2015)</i>	pag. 9
<i>ATTIVITA' PRESSO LA SEGRETERIA DEL C.S.M.</i>	pag. 9
<i>PARERI, RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO</i>	pag. 14
<i>I) PARERI, RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO RELATIVI AL PERIODO DI ATTIVITA' GIUDIZIARIA NEL DISTRETTO DI NAPOLI (8 luglio 1994/21 febbraio 2006)</i>	pag. 14
<i>A) Pareri del Consiglio Giudiziario di Napoli</i>	pag. 15
<i>B) Rapporti e note di encomio del Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. e del Presidente di Sezione</i>	pag. 17
<i>II) RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO RELATIVI AL PERIODO DI SERVIZIO PRESSO IL C.S.M. (dal 22 febbraio 2006 al 21 settembre 2011)</i>	pag. 18
<i>A) Valutazioni del Comitato di Presidenza del C.S.M.</i>	pag. 18
<i>B) Valutazioni e note di encomio dei Presidenti di Commissione del C.S.M.</i>	pag. 19
<i>III) VALUTAZIONI RELATIVE AL PERIODO DI ATTIVITA' GIUDIZIARIA PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE (dal 22 settembre 2011 ad oggi)</i>	pag. 23
<i>A) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 18 settembre 2013 per il conferimento dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario</i>	pag. 23
<i>B) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 18 settembre 2013 per il conferimento dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario</i>	pag. 23
<i>C) Rapporto del Vice Direttore dell'Ufficio del Massimario della Corte di cassazione – Servizio penale del 20 settembre 2014 per il conseguimento della Quinta valutazione di professionalità</i>	pag. 24
<i>D) Parere del Consiglio Direttivo della Corte di cassazione del 20 ottobre 2014 per il conseguimento della Quinta valutazione di professionalità</i>	pag. 25
<i>E) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 22 settembre 2015 per il rinnovo dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario</i>	pag. 25
<i>ATTIVITA' SCIENTIFICA, DI FORMAZIONE ED EXTRA-GIUDIZIARIA</i>	pag. 26
<i>A) Pubblicazioni Scientifiche</i>	pag. 26
<i>B) Provvedimenti giudiziari pubblicati</i>	pag. 28
<i>C) Attività di Formazione, Insegnamento e Relazione a Convegni</i>	pag. 29
<i>C1) Relazioni a corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura</i>	pag. 29
<i>C2) Relazioni a corsi organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura</i>	pag. 30
<i>C3) Incarichi di insegnamento</i>	pag. 31
<i>C4) Attività di relazione, organizzazione e moderazione a convegni e seminari</i>	pag. 33
<i>D) Ulteriori attività svolte come formatore di magistrati</i>	pag. 35
<i>E) Partecipazioni ad incontri di studio</i>	pag. 35
<i>F) Titoli Accademici Post-Universitari, Esperienze Internazionali, Competenze Linguistiche</i>	pag. 37
<i>G) Altre esperienze collegate all'attività giudiziaria</i>	pag. 38

PERCORSO PROFESSIONALE

Conseguita la laurea in giurisprudenza, con votazione 110/110 e lode presso l'Università Federico II di Napoli, e utilmente collocato (27/275) nella graduatoria dei vincitori del concorso per uditore giudiziario, sono stato nominato uditore giudiziario con D.M. 8 luglio 1994.

Al termine del periodo di tirocinio, e precisamente in data 1 dicembre 1995, ho assunto le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

A far data dal 20 gennaio 2000, previo tramutamento a domanda, ho prestato servizio presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, venendo assegnato dapprima, per un mese, alla Sezione distaccata di Caserta con le funzioni di Giudice monocratico penale, poi, per quasi due anni, alla Seconda Sezione Penale, dove mi sono occupato prevalentemente di Misure di Prevenzione Antimafia, oltre che di dibattimento, infine, a far data dall'8 febbraio 2002, alla Corte di Assise. Nel luglio 2002 sono stato applicato all'ufficio G.I.P. per l'esercizio delle funzioni di Giudice dell'udienza preliminare. Tra la fine di luglio ed i primi giorni di agosto 2005, ho svolto, previa assegnazione tabellare, le funzioni di Presidente del collegio penale della sezione feriale, trattando misure cautelari personali, misure cautelari reali e incidenti di esecuzione.

In data 22 febbraio 2006, ho preso servizio presso il Consiglio Superiore della Magistratura, con le funzioni di magistrato addetto alla Segreteria, ed ho svolto la mia attività, in particolare, presso le Commissioni I, II, III, IV, V, X e per la Verifica dei Titoli dei Componenti del Consiglio, nonché presso la Sezione Disciplinare.

A far data dal 22 settembre 2011, e previa delibera del C.S.M. del 16 marzo 2011, di ricollocamento in ruolo a domanda, ho prestato servizio presso la Corte di Cassazione come magistrato di tribunale addetto all'Ufficio del Massimario e del Ruolo; in questo Ufficio, sono stato assegnato, dapprima, e fino al 9 dicembre 2012, al settore civile, e poi, dal 10 dicembre 2012, al settore penale; con decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione, in data 19 giugno 2014, mi sono state attribuite le funzioni di coordinatore del settore penale, che ho svolto fino all'assunzione delle funzioni di Consigliere della Corte di Cassazione.

A far data dal 16 ottobre 2015, presto servizio presso la Corte di Cassazione con le funzioni di Consigliere; sono assegnato alla Sezione VI penale.

ATTIVITA' GIUDIZIARIA

a) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere (1 dicembre 1995/19 gennaio 2000)

Negli oltre quattro anni in cui ho svolto le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere, sono stato assegnato a funzioni penali, civili e di volontaria giurisdizione, in materia societaria e di stato civile.

Nel settore penale, ho diretto indagini e partecipato a dibattimenti per svariate tipologie di reati, in special modo in materia di delitti contro la persona e di criminalità economica e amministrativa. In particolare, mi sembra utile ricordare: I) con riferimento ai processi seguiti per l'intera fase dibattimentale: a) il procedimento relativo a Iorio Antonio ed altri, riguardante un omicidio ed alcune rapine commesse con l'uso di armi da sparo, concluso con pesanti condanne divenute irrevocabili; b) il procedimento relativo a Capitani Angelo riguardante un omicidio commesso l'uso di un'arma da sparo e definito con pesante condanna divenuta irrevocabile; II) con riferimento ai procedimenti seguiti nella fase delle indagini e della successiva udienza preliminare: c) il procedimento relativo a Borrelli Gaetano più sei, inerente gravissimi fatti di peculato ed abuso di ufficio pluriaggravati, caratterizzato dall'emissione di misure cautelari custodiali e interdittive confermate in sede di riesame e seguito da condanne nel successivo giudizio dibattimentale; d) il procedimento relativo a Passarelli Franco più settantuno, riguardante un'associazione per delinquere operante su scala internazionale e dedita alla consumazione di gravissime truffe ai danni dell'Erario, nel cui ambito sono state emesse oltre quaranta misure cautelari personali e sono stati disposti oltre sessanta rinvii a giudizio.

Ho anche seguito dibattimenti per reati di competenza della Procura Distrettuale Antimafia, su delega della Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli; tra gli altri, ritengo opportuno segnalare il processo nei confronti di Diana Antonio per il delitto di tentata estorsione pluriaggravata con 'metodo mafioso' ai danni della società Condotte in relazione allo svolgimento dei lavori affidati per gli appalti T.A.V. (Treno Alta Velocità) in provincia di Caserta, conclusosi con condanna prossima a cinque anni di reclusione.

Ancora, nell'ambito delle attività di indagine, ho presentato con successo commissioni rogatorie ad Autorità Giudiziarie straniere, avvalendomi delle procedure previste dagli 'Accordi di Schengen' (Austria, Spagna, Francia), dalla Convenzione Europea di Strasburgo (Svizzera), o del codice di procedura penale (Isole del Canale) ed ho intrattuto rapporti di collaborazione con l'O.L.A.F. e con i Magistrati di collegamento di Francia e Regno Unito in Italia.

b) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di giudice del Tribunale di S. Maria Capua Vetere (20 gennaio 2000/21 febbraio 2006)

Negli oltre sei anni in cui ho svolto le funzioni di Giudice del Tribunale di S. Maria Capua Vetere, mi sono occupato prevalentemente di misure di prevenzione, di dibattimento collegiale e

monocratico, e di Corte di Assise; sono anche stato addetto a funzioni di giudice dell'udienza preliminare, di presidente del collegio feriale del riesame e di giudice dell'esecuzione penale.

Nell'ambito dei procedimenti per l'applicazione delle Misure di Prevenzione, sono stato, in particolare, l'estensore di un provvedimento relativo alla confisca di quota di una banca cooperativa e di titoli bancari per oltre cinque miliardi di lire (il decreto è poi divenuto irrevocabile dopo i giudizi di appello e cassazione) (proc. nei confronti di Santarpia Giuseppe più altri), nonché di un provvedimento con il quale il Tribunale ha avanzato commissione rogatoria all'Autorità Giudiziaria Svizzera, ottenendo dalla stessa il sequestro di titoli depositati presso una Banca di Lugano per l'importo di circa £ 25.000.000.000 (anche questo decreto è divenuto irrevocabile dopo i giudizi di appello e cassazione) (proc. nei confronti di Giordano Ciro più altri).

Nella veste di giudice del dibattimento, segnalo, in particolare, di essere stato l'estensore di una complessa sentenza in materia di 'concorso esterno' in associazione di tipo mafioso a carico di politici ed imprenditori, passata integralmente in giudicato (procedimento contro Cappello Vincenzo ed altri), e di una articolata sentenza, relativa a responsabilità commissive ed omissive connesse all'incendio colposo di un albergo (il 'Reggia Palace Hotel') a causa del quale, tra l'altro, morirono sette persone, integralmente confermata in appello salvo la concessione delle circostanze attenuanti generiche in favore di un solo imputato, e poi divenuta irrevocabile a seguito del rigetto dei ricorsi per cassazione (procedimento contro Cuccaro Alfonso ed altri).

Come giudice a latere della Corte di Assise, ho trattato, in particolare, numerosi processi di criminalità organizzata, estendendo gran parte delle relative motivazioni. Tra questi processi, meritano speciale menzione: a) quello nei confronti di Schiavone Francesco di Nicola ed altri per l'omicidio Pignata, che risulta passata in giudicato; b) quello nei confronti di Biondino Francesco, Bidognetti Francesco ed altri per il duplice omicidio Rosselli e Riccardi, integralmente confermata, salvo che con riferimento ad una posizione; c) quello nei confronti di Schiavone Francesco di Nicola per l'omicidio Ianniello, che si è concluso con la prima condanna all'ergastolo dell'indiscusso capo del 'clan dei Casalesi' (decisione poi passata in giudicato); d) quello celebrato a carico di Cutolo Raffaele ed altri trentadue imputati, relativo a ben ventotto episodi omicidiari, a numerosissimi reati in materia di armi, rapine ed estorsioni, per complessivi centoventinove capi di imputazione, e la cui sentenza, estesa per la gran parte da me, è stata raccolta in complessive duemila pagine, ed è stata confermata nei successivi gradi di giudizio. Nell'ambito di tale attività, mi sono occupato di tutte le problematiche inerenti al dibattimento; in particolare, ho affrontato questioni di significativo interesse con riferimento alla valutazione delle prove (soprattutto in materia di dichiarazioni dei collaboratori di giustizia), ai limiti di ammissibilità ed efficacia dimostrativa delle prove documentali (in specie, di documenti anonimi e di sentenze passate in

giudicato), agli effetti dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 6 della Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali (anche nei processi celebrati con il 'vecchio rito'), nonché ai poteri istruttori del Giudice ai sensi dell'art. 507 c.p.p. Quattro provvedimenti da me estesi in questo periodo sono stati pubblicati da riviste giuridiche a diffusione nazionale (di essi fornisco puntuale indicazione nel paragrafo di questa autorelazione dedicato alle "Pubblicazioni scientifiche").

Nell'esercizio delle funzioni di presidente del collegio penale della sezione feriale, ho trattato misure cautelari personali, misure cautelari reali e incidenti di esecuzione.

c) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione (dal 22 settembre 2011 al 14 ottobre 2015)

Nei quattro anni di esercizio delle funzioni di magistrato addetto all'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione, mi sono occupato, dapprima, dal settembre 2011 al dicembre 2012, quasi esclusivamente del settore civile; quindi, dal dicembre 2012 ad oggi, pressoché esclusivamente del settore penale; dal 19 giugno 2014 al 14 ottobre 2015 ho svolto le funzioni di coordinatore del servizio penale dell'Ufficio del Massimario.

In particolare, con riferimento al settore civile, sono stato incaricato in via ordinaria della massimazione delle decisioni della Sezione Tributaria e delle decisioni delle Sezioni Unite in tema di responsabilità disciplinare dei magistrati ed avvocati; ho curato, inoltre, secondo le necessità dell'Ufficio, anche la massimazione delle decisioni delle altre sezioni civili e delle Sezioni Unite civili in materia di riparto di giurisdizione, ed in tema di rapporti tra azione civile e costituzione di parte civile in sede penale.

Ho redatto diverse relazioni di dottrina e di giurisprudenza in relazione a ricorsi assegnati alle Sezioni Unite civili; in particolare, segnalo: una relazione in tema di disciplinare forense (sull'impugnabilità della delibera di apertura del procedimento disciplinare, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite), una relazione sull'applicabilità della Convenzione di Bruxelles a soggetti non cittadini comunitari (sulla validità delle clausole di proroga della giurisdizione, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite); una relazione in tema di concordato preventivo (sull'ammissibilità del controllo di fattibilità ex officio in sede di giudizio di omologazione, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite); una relazione in tema di riparto di giurisdizione tra giudice nazionale e giudice comunitario (sulla 'competenza' per le controversie relative a diritti di credito fondati sulla base di Decisioni della Commissione Europea, e sulla natura della relativa responsabilità nell'ordinamento comunitario, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite);

una relazione in tema di procedimento per la liquidazione degli onorari agli Avvocati (sulle forme per proporre opposizione al decreto ingiuntivo in materia di onorari forensi, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite); una relazione in tema di riparto di giurisdizione tra giudice ordinario, giudice amministrativo ed arbitri (sulla ‘competenza’ per le controversie conseguenti all’esercizio del potere di auto-tutela con riferimento a contratti di diritto privato stipulati dalla P.A. e muniti di clausola compromissoria per arbitrato internazionale, riguardante ricorso poi rinunciato prima dell’udienza); una relazione in tema di rapporti tra azione esercitata nel giudizio civile e costituzione di parte civile in sede penale (sull’effetto estintivo della costituzione di parte civile sul preesistente giudizio civile, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite); una relazione in tema di applicazione del principio del contraddittorio nel procedimento tributario (sulle conseguenze della sua violazione sui provvedimenti tributari, le cui argomentazioni e conclusioni risultano condivise nella successiva sentenza delle Sezioni Unite).

Ho contribuito alla realizzazione della Rassegna di giurisprudenza di legittimità per l’anno 2012, predisponendo la parte relativa alle materie del diritto e del processo tributario e dei procedimenti disciplinari riguardanti magistrati e avvocati.

Con riferimento al settore penale, ho curato la redazione del Report del convegno organizzato dalla formazione decentrata presso la Corte di Cassazione in data 1 marzo 2012 sul tema: *“Le Misure Cautelari reali: principi generali, prassi giurisprudenziali, problematiche applicative”*

Dal dicembre 2012 ho curato la massimazione delle sentenze penali, in particolare delle Sezioni Prima, Seconda e Sesta. Ho inoltre massimato le sentenze delle Sezioni Unite in tema di: a) compatibilità dell’attenuante di speciale tenuità con il delitto tentato in materia di reati contro il patrimonio; b) applicazione del divieto di “reformatio in peius” al reato continuato; c) sostituzione in sede esecutiva della pena dell’ergastolo con quella ad anni trenta di reclusione in attuazione del principio, affermato dalla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo nella sentenza Scoppola, della necessaria applicazione della legge intermedia più favorevole; d) effetti determinati dalla dichiarazione di illegittimità di norme penali diverse da quelle incriminatrici sulle sentenze passate in giudicato; e) reato di intralcio alla giustizia nel caso di offerta o promessa di denaro o di altra utilità al consulente tecnico del pubblico ministero.

Dall’ottobre 2013, svolgo l’attività di revisore delle massime penali; dal 19 giugno 2014, svolgo le funzioni di coordinatore del settore penale.

Ho redatto diverse relazioni di segnalazione di contrasto e di orientamento. In particolare, per quanto riguarda le prime, segnalo quelle: a) sui limiti di validità della motivazione “per

relationem” nei procedimenti cautelari e sul potere del giudice del riesame di dichiarare la nullità dell’ordinanza impugnata; b) sulla configurabilità ed individuazione del termine spettante alla persona offesa per proporre ricorso per cassazione avverso il provvedimento di archiviazione in difetto di comunicazione della richiesta di definizione del procedimento da parte del P.M.; c) sui reati configurabili in caso di utilizzo indebito di carta di credito clonata (in particolare, sulla configurabilità del reato di frode informatica previsto dall’art. 640 ter cod. pen. o di quello di indebito utilizzo di carta di credito a norma dell’art. 55, comma 9, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231); d) sulla necessità per il giudice delle indagini preliminari di procedere ad un nuovo interrogatorio dell’indagato prima di disporre la remissione della misura custodiale in seguito alla dichiarazione di inefficacia, ai sensi dell’art. 309, commi 5 e 10, cod. proc. pen. di quella precedente; e) sui presupposti per il mantenimento del sequestro e la rimessione della controversia sulla proprietà delle cose sequestrate al giudice civile da parte del giudice penale adito per la restituzione delle stesse; f) sull’ammissibilità dell’impugnazione dell’imputato avverso le sentenze di appello che dichiarano la nullità della sentenza di primo grado; g) sulla subordinazione della sospensione condizionale della pena alle restituzioni in assenza di costituzione di parte civile; h) sui presupposti legittimanti l’applicazione del sequestro preventivo funzionale alla confisca per equivalente nei confronti degli enti per la loro responsabilità amministrativa dipendente da reato. Per quanto riguarda le seconde, segnalo le relazioni: i) sulla riqualificazione giudica del fatto ad opera del giudice, in particolare nei giudizi di impugnazione, nella giurisprudenza della Corte EDU, della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione; l) sull’autonomia delle statuizioni di inammissibilità del ricorso per cassazione in relazione ai singoli capi di imputazione e sulle conseguenze ai fini della declaratoria di prescrizione in ordine ai relativi reati in presenza di motivi ammissibili con riferimento agli altri addebiti; m) sui criteri di individuazione del giudice di rinvio in caso di annullamento ex art. 623 cod. proc. pen.

Ho redatto diverse relazioni in materia di novità normative, precisamente sui temi: a) del reato di illecita combustione di rifiuti, introdotto dal d.l. 10 dicembre 2013, n. 136, convertito con modifiche nella legge 6 febbraio 2014, n. 6; b) della lieve entità del fatto in materia di stupefacenti e delle modifiche in materia di ordinamento penitenziario introdotte dal d.l. 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modifiche, nella legge 21 febbraio 2014, n. 10; c) del diritto all’interprete e alla traduzione degli atti fondamentali nel processo penale, in conseguenza del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 32; d) delle modifiche al reato di scambio elettorale politico-mafioso, determinate dalla legge 17 aprile 2014, n. 62; e) dei profili processuali derivanti dall’introduzione dell’istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto.

Ho inoltre redatto cinque relazioni di dottrina e di giurisprudenza in relazione a ricorsi assegnati alle Sezioni Unite penali e precisamente: a) sul tema dell'applicabilità dell'attenuante del danno di speciale tenuità ai delitti tentati contro il patrimonio; b) sul tema dell'operatività del divieto di "reformatio in peius" in relazione al reato continuato e nel giudizio di rinvio; c) sul tema della connessione essenziale tra punti e capi di sentenza e sul giudicato cd. parziale; d) sugli effetti determinati dalla dichiarazione di illegittimità di norme penali diverse da quelle incriminatrici sulle sentenze passate in giudicato in relazione alla determinazione della pena e sui poteri del giudice dell'esecuzione; e) sulla configurabilità del reato di intralcio alla giustizia nel caso di offerta o promessa di denaro o di altra utilità al consulente tecnico del pubblico ministero.

Ho contribuito alla realizzazione della Rassegna di giurisprudenza di legittimità per l'anno 2013: a) scrivendo le parti relative alla successione della legge penale nel tempo, alla compatibilità dell'attenuante della speciale tenuità del danno con il tentativo di furto, alla qualificazione giuridica del fatto, al giudizio direttissimo, al procedimento per decreto; b) rivedendo e coordinando la Parte terza, relativa a "le decisioni in materia di legislazione penale speciale e criminalità organizzata".

Ho coordinato la realizzazione della Rassegna di giurisprudenza di legittimità per l'anno 2014; sono anche l'autore dei seguenti capitoli: "I complessi rapporti tra legge penale e giudicato"; "Il reato di intralcio alla giustizia commesso dal consulente tecnico del pubblico ministero"; "L'estensione della giurisdizione penale nello spazio"; "Divieto di «reformatio in peius», giudizio di rinvio e reato continuato".

Ho coordinato la realizzazione della Rassegna di giurisprudenza di legittimità per l'anno 2015; sono anche l'autore del seguente capitolo: "La non punibilità per particolare tenuità del fatto".

Ho coordinato, per la parte relativa al diritto e alla procedura penale, la realizzazione del volume "Corte di Cassazione e Corti Europee", edito dall'Istituto Poligrafico dello Stato nel 2014 in collaborazione con l'Ufficio del Massimario e del Ruolo; sono, inoltre, autore dei capitoli del volume intitolati "Il principio di irretroattività" e "La riqualificazione giuridica del fatto".

Con riferimento a tematiche interdisciplinari, ho curato la redazione del Report del convegno organizzato dalla formazione decentrata presso la Corte di Cassazione in data 12 aprile 2012 sul tema: "*Le Corti Supreme degli altri*".

Sono stato incaricato di illustrare le attività della Corte di Cassazione, con particolare riferimento al settore penale, alle seguenti delegazioni:

a) delegazione della Corte Costituzionale del Kosovo, in data 6 giugno 2013;

b) delegazione della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Alma Mater - Università di Bologna in data 4 giugno 2014;

c) delegazione dell'Università di Washington, in data 15 settembre 2014;

d) delegazione dell'Università di Helsinki, in data 28 settembre 2015.

d) Attività svolta nell'esercizio delle funzioni di Consigliere della Corte di Cassazione (dal 15 ottobre 2015 in poi)

Nell'esercizio delle funzioni di Consigliere della Corte di Cassazione, ho sempre prestato servizio nel settore penale, in quanto assegnato prima provvisoriamente e poi con provvedimento definitivo alla VI Sezione penale.

Nell'esercizio delle funzioni di Consigliere ho trattato procedimenti relativi a ricorsi per tutte le tipologie di affari assegnati alla Sezione VI, e quindi, in particolare per reati contro la Pubblica Amministrazione, per reati di criminalità organizzata di tipo mafioso o dedita al traffico di stupefacenti, per reati contro l'amministrazione della giustizia e in materia di famiglia, nonché in tema di mandato di arresto europeo. In particolare, segnalo di essere stato il relatore in relazione a diversi ponderosi procedimenti per reati di corruzione ed altro (processo nei confronti di Balducci ed altri; processo nei confronti di Biagi ed altri; processo nei confronti di Beccaro Migliorati; processo nei confronti di Fortino ed altri), in relazione ad un delicato procedimento per abuso di ufficio in danno di parlamentari (processo nei confronti di Genchi), nonché in relazione ad un procedimento per reati di criminalità organizzata di tipo mafioso, e finalizzata al traffico di stupefacenti, nei confronti di quarantuno imputati (processo Armenise più quaranta). Sono state estratte 50 massime dalle sentenze da me depositate.

ATTIVITA' PRESSO LA SEGRETERIA DEL C.S.M.

Negli oltre cinque anni di servizio presso il Consiglio Superiore della Magistratura, con le funzioni di magistrato addetto alla Segreteria (dal 22 febbraio 2006 al 21 settembre 2011), mi sono occupato presso la I Commissione di esposti contro i magistrati, di incompatibilità parentali, e di pratiche a tutela (periodo di assegnazione dal febbraio 2006 al settembre 2006), presso la II Commissione di tutte le proposte di modifica del Regolamento Interno del Consiglio e richieste di pareri sulla interpretazione dello stesso dal settembre 2007 al settembre 2011 (periodo di assegnazione dal settembre 2007 in poi), presso la III Commissione dei trasferimenti dei magistrati, nonché dei concorsi per l'accesso in Appello ed in Cassazione (periodo di assegnazione dal settembre 2006 al settembre 2007 e dall'aprile 2010 all'ottobre 2010), presso la IV Commissione delle valutazioni di professionalità dei magistrati, delle dispense dal servizio, delle assenze, delle cessazioni dal servizio e dei trattenimenti in servizio, dei fascicoli personali, nonché delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-giudiziari (periodo di assegnazione dal febbraio 2006 all'ottobre 2010), presso la V Commissione di numerose proposte per il conferimento di uffici

direttivi (periodo di assegnazione dall'ottobre 2010 in poi), presso la X Commissione delle pratiche inerenti al bilancio o comunque ad interessi finanziari del Consiglio (periodo di assegnazione dal settembre 2007 al settembre 2008), presso la Commissione per la Verifica dei Titoli dei Componenti del Consiglio di situazioni di incompatibilità (assegnazioni nel corso del 2008 in relazione a singole sedute), e presso la Sezione Disciplinare dei procedimenti disciplinari a carico dei magistrati (periodo di assegnazione dal settembre 2008 al settembre 2011).

Con specifico riferimento alle attività oggetto della Prima Commissione, segnalo, in particolare, di aver predisposto lo schema di delibera relativo al trasferimento per incompatibilità ex art. 18 R.D. n. 12/1941 del dott. P. L., Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Per quanto riguarda le attività di pertinenza della Seconda Commissione, in special modo, rappresento:

A) di aver redatto o concorso a redigere lo schema di numerose delibere, tra le quali indico in particolare: 1) lo schema della delibera che, introducendo l'art. 29 ter nel Regolamento Interno, ha istituito la Struttura Tecnica per l'Organizzazione; 2) lo schema della proposta per la modifica della Tabella A allegata al Regolamento Interno, nella parte riguardante le attribuzioni della Quinta Commissione in tema di conferma per il secondo quadriennio dei magistrati incaricati di funzioni direttive e semidirettive; 3) lo schema della risoluzione in tema di segreto e riserbo dei componenti del Consiglio; 4) lo schema della delibera avente ad oggetto l'interpretazione dell'art. 40 del Regolamento Interno in ordine alla disciplina del diritto del componente ad ottenere la copia degli atti; 5) lo schema della delibera che, introducendo l'art. 21 bis nel Regolamento Interno, ha disciplinato la procedura per gli interventi a tutela dell'indipendenza e del prestigio dei magistrati e della funzione giudiziaria; 6) lo schema della delibera riguardante alla risoluzione sui doveri e comportamenti dei consiglieri e che ha introdotto l'art. 28 bis, relativo alla sessione sullo stato delle attività consiliari; 7) lo schema della proposta per la modifica della Tabella A allegata al Regolamento Interno, nella parte riguardante le attribuzioni della Terza e della Quarta Commissione, per assegnare alla prima di esse, e sottrarre all'altra, la competenza in materia di aspettativa ex art. 23 bis L. n. 165/2001; 8) lo schema del parere relativo alla possibile rivisitazione della modalità di formazione del verbale delle sedute consiliari; 9) lo schema di un parere espresso in ordine alla modalità di votazione per la deliberazione della proposta di designazione dei componenti di nomina consiliare del Comitato direttivo della Scuola della Magistratura;

B) di aver curato la pubblicazione, in due volumi, della raccolta delle delibere consiliari e dei decreti relativi al Regolamento Interno ed alle sue modificazioni dal 1959 al 2008;

C) di aver diretto e coordinato tutte le attività di segreteria nel quadriennio settembre 2007/settembre 2011, curando la predisposizione dell'ordine del giorno, e seguendo la trattazione e l'istruttoria di tutte le pratiche, nonché la pubblicazione delle delibere di modifica del Regolamento Interno.

Sembra opportuno evidenziare che la Commissione Seconda, alla data del 31 luglio 2010, aveva definito, almeno con proposta di Commissione, tutte le pratiche iscritte all'ordine del giorno, salvo due per le quali era in corso attività istruttoria.

Relativamente alle attività trattate dalla Terza Commissione, ritengo utile segnalare:

A) di aver seguito tutta la materia del contenzioso amministrativo per l'anno 2006/2007;

B) di avere, in particolare, redatto: 1) lo schema della delibera di modifica della Circolare sui tramutamenti (per lo svolgimento di questo compito ho ricevuto espressa menzione di merito da parte del Cons. Fresa, Presidente della Terza Commissione, nell'ambito della relazione da lui svolta durante l'Assemblea Plenaria del 13 marzo 2007); 2) numerosi profili professionali confluiti nelle delibere di nomina dei magistrati di tribunale addetti al Massimario presso la Corte di Cassazione (concorsi banditi nel 2005 e nel 2006) (per lo svolgimento di questo compito ho ricevuto espressa menzione di merito da parte del Cons. Saponara, Vice Presidente della Terza Commissione, nell'ambito della relazione da lui svolta durante l'Assemblea Plenaria del 4 aprile 2007); 3) lo schema della delibera con la quale il C.S.M. ha stabilito di impugnare la sentenza del T.A.R. Lazio in materia di L. n. 133/1998 (il provvedimento si segnala perché contiene una motivazione del tutto autonoma rispetto ai pareri dell'Ufficio Studi); 4) numerosi profili professionali confluiti nella delibera di nomina dei magistrati destinati all'ufficio di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione (concorso bandito nel 2006); 5) numerosi profili professionali confluiti nella delibera di nomina dei magistrati destinati all'ufficio di Consigliere della Corte di Cassazione (concorso bandito nel 2006); 6) numerosi profili professionali confluiti nella delibera di nomina dei magistrati destinati all'ufficio di Consigliere della Corte di Cassazione (concorso bandito nel 2009; delibera del Plenum del luglio 2010); 7) lo schema della delibera relativa alla nomina all'ufficio di Consigliere della Corte di Cassazione per meriti insigni (concorso bandito nel 2009; delibera del Plenum del luglio 2010); 8) numerosi profili professionali confluiti nella delibera di nomina di due magistrati destinati alla Segreteria del C.S.M. (concorsi banditi ad aprile e maggio 2010; delibera del Plenum del luglio 2010).

In ordine alle attività di interesse della Quarta Commissione, tra le tante, evidenzio:

A) di aver seguito tutta la materia del contenzioso amministrativo per l'anno 2007/2008;

B) di aver predisposto lo schema delle delibere inerenti: 1) la "Nuova disciplina della autorizzazione degli incarichi di giustizia sportiva", pubblicata sulla rivista "Il Foro italiano",

numero 6 (giugno 2006, Sezione Anticipazioni e novità'); 2) "Le ricadute del Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n. 35, avente ad oggetto 'pubblicità degli incarichi extragiudiziari, sulla normativa contenuta nella circolare n. 21686/2005", pubblicata sulla rivista "Il Foro italiano", numero 7 (luglio 2006, Sezione 'Anticipazioni e novità'); 3) la dispensa del dott. L.G., giudice del Tribunale di Milano, per sopravvenuta inettitudine, nella quale si è fatto per la prima volta ricorso all'istituto di cui agli art. 3 e 4 R.D.L. n. 511/1946 pur in assenza di una patologia conclamata; 4) la Circolare n. 20691 dell'8 ottobre 2007, rubricata "Nuovi criteri per la valutazione di professionalità dei magistrati a seguito della legge 30 luglio 2007, n. 111, recante Modifiche alle norme sull'Ordinamento giudiziario"; 5) l'aggiornamento delle schede anagrafiche dei magistrati, mediante la sostituzione delle qualifiche riconosciute dalle leggi abrogate con l'indicazione delle nuove fasce di anzianità (delibera 7 febbraio 2008); 6) la risoluzione sui problemi applicativi della nuova normativa in tema di conferimento degli incarichi direttivi, in particolare per l'individuazione degli indicatori per la valutazione dell'attitudine direttiva da sottoporre la Ministro della Giustizia 7) le modifiche della Circolare n. 15207 del 16 dicembre 1987 in materia di incarichi extragiudiziari con riferimento alla documentazione da produrre ed alla predisposizione del modulo e del sistema necessari per l'inoltro delle domande per via telematica (delibera del 24 luglio 2008); 8) la Circolare n. 4718/09 del 27 febbraio 2009, rubricata "Circolare sulla tenuta dei fascicoli personali dei magistrati" (delibera del 19 febbraio 2009); 9) la Circolare n. P12091/2010 del 19 maggio 2010, rubricata "Nuova circolare sull'obbligo di residenza dei magistrati nella sede del proprio ufficio", (delibera del 12 maggio 2010); 10) la "Risoluzione sul collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, cessazione per anzianità e cessazione per dimissioni" (delibera del 22 settembre 2010);

C) di avere complessivamente predisposto o concorso a predisporre lo schema di delibera in ordine a quasi tutte le risposte a quesiti o a questioni di carattere generale dal maggio 2006 all'ottobre 2010, nonché in riferimento a numerose valutazioni di professionalità caratterizzate da articolata motivazione, tra cui alcune relative a dichiarazioni di non idoneità di magistrati ad essere ulteriormente valutati ai fini della nomina alle funzioni direttive superiori o a magistrato di Cassazione per appartenenza a logge massoniche o per problemi di capacità professionale (in particolare, di tecnica di motivazione delle sentenze);

D) di aver diretto e coordinato tutte le attività organizzative necessarie a curare: 1) l'aggiornamento delle schede anagrafiche di tutti i magistrati ordinari, mediante la sostituzione delle qualifiche riconosciute dalle leggi abrogate con l'indicazione delle nuove fasce di anzianità; 2) la predisposizione del modulo, del vademecum pubblicato sul sito intranet del C.S.M., e del sistema necessari per consentire sia l'inoltro delle domande di autorizzazione allo svolgimento di incarichi

extragiudiziari per via telematica, sia la gestione informatica delle relative pratiche da parte della Segreteria della Commissione;

E) di aver diretto e coordinato tutte le attività di segreteria nelle annualità settembre 2007/luglio 2008, e settembre 2009/settembre 2010, curando anche, in questa seconda annualità, la riorganizzazione delle risorse umane addette alla stessa.

F) di aver partecipato, nell'annualità 2009/2010, alle attività del Gruppo di lavoro per l'individuazione degli standard medi di definizione dei procedimenti.

Per quanto attiene alle attività svolte dalla Quinta Commissione, in particolare, indico:

A) di aver predisposto o concorso a predisporre lo schema di numerose delibere in ordine al conferimento di uffici direttivi e semidirettivi;

B) di aver elaborato la bozza di modifica della Circolare sul conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi (cd. Testo Unico sulla dirigenza) nella parte relativa ai pareri attitudinali che i Consigli Giudiziari debbono esprimere in riferimento agli aspiranti ai posti a concorso;

C) di aver predisposto la bozza di risoluzione in tema di interpretazione dell'art. 195 Ordinamento Giudiziario per l'individuazione delle categorie di magistrati "equiparati" ai Presidenti di Corte di Appello ed ai Procuratori Generali presso le medesime Corti;

D) di aver diretto e coordinato tutte le attività di segreteria nella annualità settembre 2010/luglio 2011.

In relazione alle attività svolte dalla Commissione di Verifica dei Titoli, segnalo di aver predisposto lo schema di delibera riguardante l'esclusione di una situazione di incompatibilità derivante dalla candidatura di un Consigliere alle elezioni per il Parlamento italiano.

Con riguardo alle attività svolte dalla Sezione Disciplinare, rappresento:

A) di aver effettuato la massimazione di tutte le sentenze e le ordinanze depositate dai componenti della Sezione Disciplinare a partire dal settembre 2008, e fino al 31 marzo 2011, nonché della metà delle sentenze e delle ordinanze depositate dall'1 aprile 2011 al 31 agosto 2011, per oltre 500 provvedimenti, estraendo oltre 1.000 massime, tutte pubblicate o in via di pubblicazione nell'archivio C.E.D. della Corte di Cassazione e messe in linea su Italgireweb; (le massime relative ai provvedimenti depositati dal settembre 2008 al 31 dicembre 2009 sono state pubblicate anche sul "Quaderno del Consiglio Superiore della Magistratura – Massimario delle Decisioni Anni 2008-2009");

B) di aver elaborato un nuovo schema di classificazione delle massime in materia disciplinare, adottato in occasione della pubblicazione del "Quaderno del Consiglio Superiore della Magistratura – Massimario delle Decisioni Anni 2008-2009";

C) di aver curato la pubblicazione di una “Raccolta di disposizioni normative sulla giurisdizione disciplinare per i magistrati ordinari” e del “Quaderno del Consiglio Superiore della Magistratura – Massimario delle Decisioni Anni 2008-2009”;

D) di aver coordinato la gestione del ruolo delle udienze e di aver collaborato alla redazione di tutti i provvedimenti presidenziali;

E) di aver provveduto alla rielaborazione dei modelli dei dispositivi delle decisioni, in funzione degli adeguamenti richiesti dalla nuova disciplina introdotta con il D.Lgs n. 109/2006 e succ. modif.;

F) di aver proceduto alla elaborazione del sistema informativo della Sezione Disciplinare per la creazione del protocollo e del fascicolo informatico in relazione a tutti i procedimenti disciplinari pendenti;

G) di aver coordinato tutte le attività della segreteria. e di aver curato la riorganizzazione delle risorse umane addette alla stessa.

Segnalo, inoltre, di aver partecipato, in collaborazione con magistrati dell’Ufficio Studi, alla ricerca della documentazione raccolta nei volumi ‘sul collocamento fuori del ruolo organico dei magistrati ordinari’ e ‘sugli incarichi extragiudiziari dei magistrati ordinari’, ed illustrata dal Vice Presidente del C.S.M. avanti la Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica in data 18 aprile 2007 (di tale mia attività è fatta espressa menzione nel retro del frontespizio di entrambi i volumi).

Sembra opportuno evidenziare, ai fini della valutazione della laboriosità, della diligenza e dell’impegno, che nel corso del quadriennio settembre 2007/settembre 2011, sono stato sempre assegnato, in contemporanea, alla segreteria di almeno tre Commissioni (nell’annualità 2007/2008 sono stato assegnato alle Commissioni Seconda, Quarta e Decima, con applicazioni alla Commissione Verifica Titoli), o di due Commissioni e della Sezione Disciplinare (nelle annualità 2008/2009 e 2009/2010 sono stato assegnato alle Commissioni Seconda e Quarta ed alla Sezione Disciplinare; nell’annualità 2010/2011 sono stato assegnato alle Commissioni Seconda e Quinta ed alla Sezione Disciplinare), e che, anzi, dall’aprile all’ottobre 2010, sono stato assegnato, contemporaneamente, alla segreteria di tre Commissioni (Seconda, Terza e Quarta) e, insieme, della Sezione Disciplinare.

PARERI, RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO

I) PARERI, RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO RELATIVI AL PERIODO DI ATTIVITA’ GIUDIZIARIA NEL DISTRETTO DI NAPOLI (8 luglio 1994/21 febbraio 2006)

A) Pareri del Consiglio Giudiziario di Napoli

In data 1 aprile 1996, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all'unanimità conferma di valutazione della mia idoneità alle funzioni giudiziarie, richiamando integralmente ed allegando la relazione del magistrato collaboratore, dott. Giacomo Travaglino. In questo documento, in particolare, venivano messe in evidenza, sotto il profilo della professionalità, *“la vasta e approfondita preparazione giuridica (...), la capacità indiscussa di valutazione corretta e puntuale delle vicende sottoposte al suo esame, la puntualità e la precisione nella individuazione delle corrispondenti fattispecie giuridiche, la tendenza alla ricerca della soluzione più appropriata attraverso una mai superficiale analisi di tutti i possibili elementi di fatto e di diritto in qualche modo rilevanti ed utili alla definizione dei singoli casi concreti”*, nonché, sotto il profilo della laboriosità, *“l’impegno, la disponibilità, l’abnegazione”*.

In data 3 marzo 1997, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all'unanimità parere favorevole per la mia nomina a magistrato di Tribunale. Nell'occasione, il collegio distrettuale ha evidenziato che il Capo Ufficio ha segnalato *“la vasta e profonda cultura (...), continuamente (...) aggiornata”*, la capacità *“di risolvere anche le questioni più complesse portate alla sua cognizione, mostrando piena padronanza della tecnica processuale”*, nonché *“zelo e spirito di sacrificio”*. Ha poi definito *“buona la produttività, giusta le statistiche allegate”* ed ha inoltre rilevato che *“nelle udienze dibattimentali il dott. Corbo ha conferito prestigio alla funzione di pubblico ministero per le sue capacità dialettiche”*.

In data 9 marzo 1998, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all'unanimità parere favorevole per il cambio funzioni da requirenti a giudicanti. Nell'occasione, l'organismo di autogoverno decentrato ha richiamato i miei ottimi precedenti con riguardo all'esercizio delle funzioni giudicanti nel periodo dell'uditorato: *“In tale periodo ha ampiamente dimostrato di saper svolgere, con acume e attenzione alle esigenze delle parti, la funzione giusdicente sia nel settore penale sia in quello civile. Il prezioso contributo offerto in camera di consiglio nonché la redazione di sentenze corredate da motivazioni efficaci e convincenti dall'allora uditore dr. Antonio Corbo vengono ricordati dal dirigente dell'ufficio nell'esprimere parere favorevole alla idoneità del dr. Corbo all'esercizio delle funzioni giudicanti”*. Ha inoltre segnalato che *“dall'esame del fascicolo personale si evince che il dr. Corbo cura adeguatamente il suo aggiornamento professionale e scientifico”*.

In data 5 luglio 2004, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all'unanimità valutazione senz'altro positiva in ordine alla mia destinazione sia all'Ufficio Studi e Documentazione del C.S.M., sia alla Segreteria del C.S.M.. L'organo di autogoverno decentrato, nel parere espresso, dopo aver richiamato l'attività giudiziaria svolta, ha rilevato che

tutti i giudizi riportati nel conto della carriera, sia da parte del Procuratore della Repubblica, sia da parte del Presidente del Tribunale, “sono estremamente lusinghieri e delineano il profilo di un magistrato dotato di ottima preparazione tecnico-professionale e di grande cultura giuridica”. Ha poi messo in luce “l’indiscussa propensione allo studio e alla ricerca scientifica, cui si unisce un’elevata capacità didattica e comunicativa”. Ha quindi evidenziato che le sentenze redatte “si distinguono inoltre per lo stile incisivo, la chiarezza delle motivazioni, la sempre acuta valutazione della prova, la perfetta aderenza delle argomentazioni agli atti processuali”, che il deposito dei provvedimenti è avvenuto sempre nel rispetto dei termini previsti, e che la “produttività, come rilevata dai prospetti statistici, appare elevata e anche superiore alla (già rilevante) media dei magistrati addetti ai medesimi Uffici”. Ha infine segnalato “capacità organizzative” e concreta attitudine a “coltivare attività di arricchimento culturale e professionale (è stato tra l’altro il principale organizzatore di un convegno internazionale avente ad oggetto la riforma dei reati societari) senza nulla togliere all’incessante attenzione verso le esigenze degli Uffici di appartenenza”.

In data 11 ottobre 2004, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all’unanimità parere favorevole alla mia nomina a formatore decentrato per il settore penale. In particolare, dopo avere integralmente richiamato il parere espresso il 5 luglio 2004, ha concluso: “Il dr. Corbo ha le doti necessarie a svolgere l’incarico di formatore nel settore penale: ha esercitato l’attività di magistrato ad ottimi livelli ed ha maturato esperienze significative nella tenuta di corsi e conferenze”.

In data 4 luglio 2005, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all’unanimità valutazione favorevole in ordine alla mia destinazione alla Segreteria del C.S.M. Il consesso distrettuale è giunto a tale conclusione dopo aver richiamato i precedenti professionali, le attività di insegnamento e le pubblicazioni e dopo aver ricordato espressamente il parere rilasciato il 5 luglio 2004 (“Il Consiglio Giudiziario di Napoli in occasione della domanda presentata dal dott. Corbo per essere destinato all’Ufficio Studi del C.S.M. in data 5 luglio 2004 ha segnalato l’indiscussa propensione allo studio e alla ricerca scientifica e ne ha segnalato la diligenza e l’assiduità nonché le rimarchevoli capacità organizzative”).

In data 13 dicembre 2007, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha espresso all’unanimità valutazione favorevole in ordine alla mia nomina a magistrato di Corte di appello. Nell’occasione, l’organismo, oltre a riconoscere la “intensa attività lavorativa”, comprovata dalle statistiche, e l’estrema diligenza nonostante un carico di lavoro “oltremodo gravoso”, ha sottolineato “le eccezionali capacità” ed “il particolare impegno profuso nella definizione di alcuni processi eccezionalmente complessi sia per il numero di imputazioni sia per la

qualità della materia” che hanno determinato la formulazione di note di encomio da parte del Presidente del tribunale, nonché il “possesso di una ottima preparazione giuridica e doti di acume e intuito giuridico sempre accompagnate da approfondito studio e aggiornamento professionale”.

B) Rapporti e note di encomio del Presidente del Tribunale di S. Maria C.V. e del Presidente di Sezione

In data 24 giugno 2004, il Presidente di Sezione, dott.ssa Maria Rosaria Cosentino, ha predisposto una lusinghiera relazione, fatta propria dal Presidente del Tribunale con nota del 25 giugno 2004, in occasione della mia domanda per la destinazione all’Ufficio Studi e alla Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura, esaminando il periodo compreso tra il gennaio 2000 ed il giugno 2004. Nello specificato documento, si afferma che *“il dott. Corbo ha mostrato di avere una preparazione del tutto eccellente in tutti i settori del diritto”, nonché “intuito, logicità argomentativi, sempre adeguato approccio con la normativa di riferimento che è stato necessario applicare”*; si richiamano le tematiche giuridiche affrontate, ricordando che *“molte di queste ordinanze, per la novità delle questioni trattate o per la novità della scelta interpretativa adottata, hanno costituito oggetto di pubblicazione su importanti riviste giuridiche”*; si segnala che lo scrivente *“è persona particolarmente incline allo studio ed alla ricerca scientifica, inclinazione che riflette nel suo costante aggiornamento, e nel contempo mostra di avere capacità didattiche notevoli, che esprime nelle camere di consiglio laddove è necessario comunicare e far comprendere ai giudici popolari le proprie conoscenze in materia strettamente giuridica e per quanto riguarda le questioni di ordine più strettamente processuale e per quanto riguarda quelle di valutazione della prova”*; si rappresenta che *“espressione della notevolissima professionalità del dott. Corbo sono i provvedimenti giudiziari di cui è stato estensore, tutti particolarmente motivati e ricchi di riferimenti giuridici”*.

In data 12 luglio 2006, il Presidente del Tribunale di S. Maria C.V., dott. Carlo Alemi, ha redatto una relazione relativa all’intera attività da me svolta nel periodo in cui sono stato assegnato a tale Ufficio, dal 20 gennaio 2000 al 21 febbraio 2006. Il Dirigente dell’Ufficio, dopo aver richiamato i processi da me trattati e dopo aver ricordato che il sottoscritto *“è stato estensore di numerose ed articolate sentenze di grande complessità, sia per la mole degli atti processuali, sia per le questioni giuridiche trattate”*, ha concluso: *“Tutto ciò ha fatto sì che Lei si distinguesse per capacità, professionalità, intuito e preparazione giuridica notevoli e, pur operando in un contesto ambientale non facile e nelle oggettive difficoltà derivanti da ruoli estremamente carichi, ha sempre dimostrato una costante volontà di approfondimento e costante aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale. Per quanto sopra esposto non posso che darLe pieno riconoscimento della Sua*

alta professionalità e del Suo impegno che hanno contribuito al conseguimento di risultati estremamente positivi”.

In data 6 novembre 2007, il Presidente del Tribunale di S. Maria C.V., dott. Antonio Pallotta, ha formulato il rapporto per la nomina a magistrato di Corte di Appello. Nel documento, il Dirigente ha segnalato, tra l'altro, il rigoroso rispetto dei termini di deposito dei provvedimenti, la produttività *“veramente apprezzabile”*, *“l'estrema cura che il collega ha sempre mostrato nella motivazione delle decisioni, con ampio ed esaustivo esame delle questioni di fatto e di diritto”*. Ha poi evidenziato che, *“quale membro del collegio dibattimentale prima e della corte d'assise poi, il dr. A. Corbo si è distinto per capacità e preparazione, offrendo il suo contributo impareggiabile nell'estensione di numerose ed importanti sentenze”*. Ha quindi concluso che *“Dalla correttezza e disponibilità del dr Antonio Corbo è derivata una profonda ed incondizionata stima da parte dei colleghi, del personale di cancelleria e degli avvocati che ne hanno apprezzato – in uno con le altre qualità innanzi delineate – la serenità di giudizio, l'impegno (inteso come dedizione assoluta al lavoro ed al ruolo di magistrato) e la diligenza più esemplare”*.

In data 21 gennaio 2003, il Presidente del Tribunale di S. Maria C.V., dott. Carlo Alemi, ha formato una nota di encomio con la quale ha compiuto *“il doveroso riconoscimento del particolare impegno profuso nel Lavoro”* ai fini della definizione di alcuni processi di Corte di Assise.

In data 8 febbraio 2005, il Presidente del Tribunale di S. Maria C.V., dott. Carlo Alemi, ha predisposto un'ulteriore nota di encomio in occasione della definizione del processo cd. Cutolo (proc. c. Abbate Antonio + 32). In tale atto, il Dirigente dell'Ufficio ha scritto: *“Sono personalmente e pienamente consapevole dell'eccezionalità, sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto quello quantitativo, del comportamento della dott.ssa Cosentino e del dott. Corbo, soltanto grazie al quale contributo è stato possibile portare a definizione, in tempi relativamente contenuti (almeno in tale ultima fase) un processo delicato e complesso come quello in oggetto”*.

II) RAPPORTI E NOTE DI ELOGIO RELATIVI AL PERIODO DI SERVIZIO PRESSO IL C.S.M. (dal 22 febbraio 2006 al 21 settembre 2011)

A) Valutazioni del Comitato di Presidenza del C.S.M.

In data 3 marzo 2008, il Comitato di Presidenza del C.S.M. ha espresso valutazione favorevole in ordine alla mia nomina a magistrato di Corte di appello. Nell'occasione, il consesso ha evidenziato *“l'esemplare dedizione al lavoro, la relevantissima laboriosità”*, il *“generoso ed illimitato impegno nell'attività lavorativa”*, le *“capacità di collaborazione, cooperazione e di lavorare con altri verso obiettivi da realizzare, di creare sinergie di gruppo nel perseguire obiettivi comuni”*, nonché la *“spiccata attitudine al lavoro di equipe”*. Ha poi concluso: *“Le sue*

esperienze scientifiche e professionali lo rendono in definitiva assolutamente idoneo e senza riserve a ricoprire tutte le funzioni giurisdizionali”.

In data 19 luglio 2011, il Comitato di Presidenza del C.S.M. ha espresso valutazione favorevole in ordine al conseguimento della IV valutazione di professionalità. L’organismo, nel parere, ha riportato i numerosi e significativi apprezzamenti manifestati dai Presidenti delle Commissioni presso le quali ho svolto la mia attività (v. anche il punto successivo), ed ha evidenziato le molteplici attività da me svolte (in particolare quella relativa alla elaborazione *ex novo* del sistema informativo della Sezione Disciplinare per la creazione del protocollo e del fascicolo informatico in relazione a tutti i procedimenti disciplinari). Ha, inoltre, sottolineato la redazione di *“bozze di provvedimenti e di motivazioni di notevole complessità e di elevato pregio”*, la *“estrema capacità di curare [l’applicazione degli strumenti informatici] al fine di massimizzare l’efficacia dell’attività degli uffici e delle strutture organizzative cui è preposto”*, *“la cura nell’approfondimento scientifico delle questioni giuridiche”*. Ha quindi concluso riassuntivamente: *“Nel periodo in valutazione, il dott. Corbo ha dato prova di capacità professionale di assoluta eccellenza, di elevatissima laboriosità, di assoluta diligenza, di estremo impegno e di spiccate doti organizzative”*.

In data 5 dicembre 2013, il Comitato di Presidenza del C.S.M. ha espresso parere parziale positivo in ordine al conseguimento della V valutazione di professionalità. L’organismo, nel parere, ha riportato i numerosi e significativi apprezzamenti riportati dai Presidenti di Commissioni e fatto menzione della attività da me svolte, in particolare presso la Commissione per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi e presso la Sezione Disciplinare, sottolineando, tra l’altro, *“elevatissime doti organizzative”*. Ha concluso che *“Nel periodo in valutazione, il dott. Corbo ha dato ulteriore prova di capacità professionale di assoluta eccellenza, di elevatissima laboriosità, di massima diligenza, di estremo impegno e di spiccate doti organizzative”*.

B) Valutazioni e note di encomio dei Presidenti di Commissione del C.S.M.

In data 28 luglio 2006, il Presidente della IV Commissione del C.S.M., dott. Carmine Stabile, ha redatto una relazione relativa alla mia attività presso la IV Commissione nel periodo compreso tra il 13 marzo ed il 31 luglio 2006. Nella nota, ha segnalato che lo scrivente *“ha costantemente dimostrato di possedere elevatissime doti di competenza tecnico-giuridica, oltre che di produttività e di diligenza”*. Ha inoltre evidenziato, in particolare, il lavoro svolto in ordine alle pratiche relative a *“Le ricadute del Decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 35, avente ad oggetto ‘pubblicità degli incarichi extragiudiziari’, sulla normativa contenuta nella circolare n. 21686/2005”* e alla *“Nuova disciplina della autorizzazione degli incarichi di giustizia sportiva”* con le seguenti parole: *“voglio ricordare l’approfondimento compiuto in relazione al quadro di riferimento*

legislativo, giurisprudenziale e dottrinale, apprezzato da tutti i componenti della Commissione e che ha costituito un supporto fondamentale ai lavori”.

In data 31 luglio 2006, il Presidente della I Commissione del C.S.M., Cons. Mario Caldarera, ha predisposto una relazione relativa alla attività prestata da me e dagli altri magistrati segretari presso la I Commissione nel periodo compreso tra il 13 marzo ed il 31 luglio 2006. Nella stessa, ha rappresentato: *“ritengo doveroso rivolgere un encomio particolare ai magistrati segretari dottori Angelo Caputo, Antonio Corbo e Maurizio Arcuri per la dedizione, la preparazione giuridica, la grande diligenza e la costante disponibilità dimostrate nel coadiuvare i componenti della Commissione, affrontando tematiche particolari quali quelle derivanti dalla entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, oltre a tutte le complesse questioni di competenza della Commissione”.*

In data 23 luglio 2007, il Presidente della III Commissione del C.S.M., Cons. Mario Fresa, ha redatto una relazione relativa alla attività prestata da me e dagli altri tre magistrati segretari presso la III Commissione nel periodo compreso tra il 10 settembre ed il 23 luglio 2007. Nel documento, ha segnalato *“il forte contributo (...) fornito all’attività della Commissione”,* lo *“spirito di servizio”* manifestato *“svolgendo con competenza, diligenza ed efficacia i lavori istruttori (...) delegati”*, l’estrema laboriosità che ha concorso nel ridurre *“al minimo”* le pendenze della Commissione. Ha inoltre specificato: *“In particolare il contenzioso amministrativo, gestito con profitto dal dott. Corbo, è stato pressoché azzerato”.*

In data 15 aprile 2008, il Presidente della IV Commissione del C.S.M., Cons. Alfredo Viola, ha redatto una relazione sul contributo da me prestato in ordine alla pratica di Quarta Commissione in materia di inquadramento dei magistrati nelle fasce di anzianità introdotte dalla l. n. 111 del 2007 ed al conseguente aggiornamento delle schede anagrafiche, segnalando *“l’esigenza di sottolineare, affinché ne rimanga traccia negli atti consiliari, l’elevata qualità del contributo fornito dal dr. Antonio Corbo nello studio e nella predisposizione della delibera stessa. In particolare, il Dr. Corbo, con l’elevata professionalità che lo contraddistingue, ha dato prova di notevole preparazione giudica e di rigoroso impegno nello studio ed approfondimento delle problematiche connesse all’attuazione del disposto normativo, contribuendo altresì all’individuazione di efficaci soluzioni giuridiche e tecniche sottese alla redazione della menzionata delibera consiliare”* (cfr. allegato 1).

In data 26 luglio 2010, il Presidente della II Commissione del C.S.M., Cons. Giuseppe Maria Berruti, ha predisposto una relazione sull’attività da me svolta nel triennio 2007/2010 in riferimento alla medesima Commissione. Nella stessa, dopo aver evidenziato che il mio *“impegno è stato oltretutto anche quantitativamente, assolutamente eccezionale”*, ha sottolineato il mio

contribuito a tutti i lavori della Commissione, e in particolare a quelli che sono sfociati nell'introduzione dell'art. 21 bis del Regolamento Interno (relativo alla disciplina degli interventi a tutela dell'indipendenza e del prestigio dei magistrati e della funzione giudiziaria), dell'art. 29 ter del Regolamento Interno (riguardante l'istituzione della Struttura Tecnica per l'Organizzazione), dell'art. 28 bis (attinente ai doveri ed ai comportamenti dei consiglieri), nonché nell'integrazione o nella modifica della Tabella A) (in riferimento alle attribuzioni della Commissione Quinta in tema di conferme negli incarichi direttivi e semidirettivi e allo spostamento delle competenze dalla Commissione Quarta alla Commissione Terza con riguardo alle aspettative ex art. 23 bis L. 165/2001), rimarcando che, *“poiché ogni modifica regolamentare deve essere sottoposta all'esame preventivo del signor Presidente della Repubblica, la delicatezza dell'intervento del dott. Corbo è stata estrema, ed ha consentito (...) di pervenire sempre ai necessari incontri istituzionali, ed alle occasioni consiliari, assolutamente preparato”* ed ancora che trattasi di magistrato che *“ha saputo interpretare la sua funzione di tecnico a disposizione della commissione nel modo più alto e, vale la pena di sottolinearlo, più discreto e signorile”*. Il presidente della II Commissione ha quindi così concluso: *“Egli è persona squisita, di grande educazione e discrezione, ed è professionista del diritto assolutamente eccellente. E' singolare il suo acume nell'individuazione delle fattispecie giuridiche, ed è particolarmente apprezzabile la sua diligenza. Il dottor Corbo non si fida della sua cultura e del suo intuito. Verifica ogni sua ipotesi in modo assolutamente attento e rassicurante per la funzione che esercita e per le funzioni alle quali egli fa da assistente. Gli esprimo pertanto ammirazione, oltre che personale gratitudine”*.

In data 26 luglio 2010, il Presidente della IV Commissione del C.S.M., Cons. Michele Saponara, ha redatto una nota di merito sull'attività da me svolta quale magistrato addetto alla medesima Commissione nell'annualità 2009/2010. Ha segnalato, in particolare, sia la collaborazione *“alle attività di organizzazione dei lavori della commissione e della sua segreteria, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione svolta e, segnatamente, il tempestivo smaltimento delle numerosissime pratiche di competenza della indicata articolazione consiliare, indicando soluzioni e seguendone l'attuazione”*, sia il *“contributo tecnico-giuridico in relazione a tutte le questioni più complesse che la Commissione ha affrontato, anche se assegnate ad altri relatori, in materia di valutazioni di professionalità, di incarichi extra-giudiziari, di cessazioni dall'ordine giudiziario e di trattenimenti in servizio, di assenza per aspettative e congedi, di riconoscimenti di infermità per cause di servizio”*; ha inoltre evidenziato la mia attività di predisposizione della relazione e dell'articolato della Circolare sull'obbligo di residenza, nonché il *“grande rispetto”* da me manifestato nei confronti dei componenti della Commissione e della struttura, oltre che la *“grande disponibilità nei confronti degli utenti”*.

In data 18 ottobre 2010, il Presidente della IV Commissione del C.S.M., Cons. Giovanna Di Rosa, ha predisposto una nota di apprezzamento sull'attività da me svolta quale *“estensore materiale”* della bozza di delibera, adottata all'unanimità dal Plenum in tema di *“Risoluzione sul collocamento a riposo dei magistrati per raggiunti limiti di età, cessazione per anzianità e cessazione per dimissioni”*, sottolineando che *“nella preparazione e nello studio preliminare, nonché nella redazione materiale della stessa, il dott. Corbo si è rivelato prezioso elemento di sostegno dell'intera Commissione”*, e che il contributo fornito era meritevole di formale menzione per *“la particolare complessità ed osticità della materia pensionistica”* e per *“le difficoltà di lettura e di coordinamento interpretativo della legislazione sottostante”*.

In data 21 settembre 2011, il Presidente della V Commissione del C.S.M., Cons. Giuseppina Casella, ha redatto una relazione sull'attività da me svolta presso la medesima Commissione nell'annualità 2010-2011. Ella, *“sicura di interpretare i sentimenti anche degli altri componenti”*, ha affermato di avvertire *“il dovere di segnalare il prezioso contributo”* offerto, sottolineando, nell'attività da me svolta, *“sicura padronanza nell'espletamento delle (...) competenze, capacità organizzative, puntualità e precisione, efficienza nel coordinamento del lavoro della segreteria”*, *“il riserbo e la serietà istituzionale”*, *“la capacità di approfondimento (...) profuso nello studio preventivo delle questioni, di cui i componenti si sono avvalsi ricavandone prezioso ed insostituibile ausilio”*, *“la puntualità (...) davvero ammirevole”* nell'affrontare *“ogni incarico”*, *“la disponibilità senza limiti di impegno e di orari”*. Ha, quindi concluso: *“In definitiva, l'apporto fornito dal dott. Corbo ai lavori della V commissione è stato prezioso ed egli ha saputo interpretare la sua funzione di tecnico (...) nel modo più alto, discreto e signorile. La delicatezza istituzionale e giuridica dei lavori della V commissione richiede competenza tecnica e sensibilità istituzionale, doti che il dott. Corbo possiede in grado elevato”*.

In data 16 settembre 2011, il Presidente del Collegio della Sezione Disciplinare del C.S.M., dott. Niccolò Zanon, all'inizio dell'ultima udienza pubblica cui ho partecipato come Magistrato Segretario, ha voluto rendere la seguente dichiarazione di apprezzamento: *“A nome della Sezione Disciplinare e a nome del presidente Marini che indegnamente sostituisco, volevamo tutti insieme celebrare con tristezza il fatto che questa è l'ultima udienza disciplinare a cui lei partecipa, ma anche sottolineare la nostra gratitudine per il suo impegno e per la sua straordinaria capacità di sorreggere il lavoro della Sezione Disciplinare in tutti questi anni. Ci mancherà. Però le auguriamo un ottimo lavoro nella funzione che sta per assumere. Questo ci tenevamo tutti a dirglielo”*. A tale espressione di apprezzamento ha inteso associarsi il Procuratore Generale di udienza, dott. Antonello Velardi, affermando: *“Se permette, presidente, mi associo agli auguri e ai complimenti, a nome della Procura e mio personale”*.

III) VALUTAZIONI RELATIVE AL PERIODO DI ATTIVITA' GIUDIZIARIA PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE (dal 22 settembre 2011 ad oggi)

A) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 18 settembre 2013 per il conferimento dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario

In data 18 settembre 2013, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, nel conferire le funzioni di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario e del Ruolo al dott. Cantone, definiva lo scrivente così come il dott. Cantone *“magistrati di indiscusso valore professionale, con specifica e approfondita esperienza nel settore penale”*, che avevano *“avuto modo anche presso l'Ufficio del Massimario di essere apprezzati per le loro doti di preparazione e di versatilità”* e che avevano già riscosso *“l'apprezzamento generale sia per l'attività di massimazione che per le relazioni di dottrina e giurisprudenza predisposte per le Sezioni unite civili”*; riconosceva allo scrivente *“capacità organizzative”* dimostrate *“nell'attività di coordinamento e organizzazione svolta presso la segreteria del Consiglio superiore della magistratura, contribuendo, tra l'altro, alla realizzazione del sistema informatico della sezione disciplinare”*; concludeva *“che sia il dott. Cantone che il dott. Corbo sono in possesso dei requisiti attitudinali e di merito per svolgere l'incarico di coordinatore da ricoprire”* e che il dott. Cantone prevaleva per la *“più approfondita e significativa esperienza”* nelle attività dell'Ufficio.

B) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 19 giugno 2014 per il conferimento dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario

In data 19 giugno 2014, il Primo Presidente della Corte di Cassazione mi ha conferito l'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario, evidenziando, in particolare: *“- il dott. Corbo ha acquisito un'approfondita e multiforme esperienza nel settore penale ed ha avuto modo, anche presso l'Ufficio del Massimario e del Ruolo, di essere apprezzato per le particolari doti di preparazione e di versatilità essendo stato assegnato per il primo periodo al settore civile, riscuotendo l'apprezzamento generale sia per l'attività di massimazione che per le relazioni di dottrina e giurisprudenza predisposte per le Sezioni unite civili; - l'elevato livello di preparazione nel settore penale del dott. Corbo ha avuto modo di manifestarsi, oltre che, nell'espletamento dell'attività giudiziaria, anche nella partecipazione come relatore a numerosi incontri di studio organizzati dal Consiglio superiore della magistratura e in sede di formazione decentrata e nello svolgimento di incarichi di insegnamento presso scuole di specializzazione per le professioni legali; il dott. Corbo ha inoltre svolto un'intensa attività di relazione, organizzazione e moderazione in convegni e seminari anche universitari, è stato estensore di provvedimenti giudiziari pubblicati su prestigiose riviste di giurisprudenza, ha partecipato alla redazione di opere collettanee, anche quale redattore di singole voci, in materia di diritto sostanziale e processuale, ed ha pubblicato*

vari ed interessanti articoli e note a sentenza; - il dott. Corbo ha dimostrato di essere dotato di ottime capacità organizzative, in particolare nell'attività di coordinamento e organizzazione svolta presso la Segreteria del Consiglio superiore della magistratura, contribuendo, tra l'altro, alla realizzazione del sistema informatico della sezione disciplinare”.

C) Rapporto del Vice Direttore dell'Ufficio del Massimario della Corte di cassazione – Servizio penale del 20 settembre 2014 per il conseguimento della Quinta valutazione di professionalità

In data 20 settembre 2014, il Vice Direttore dell'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione – Servizio penale, ha espresso valutazione favorevole in ordine al conseguimento della V valutazione di professionalità. Il Vice Direttore, dopo aver indicato le attività da me svolte, ha in particolare osservato in ordine al profilo della capacità professionale: *“Le massime redatte, le relazioni preliminari alla trattazione dei ricorsi delle Sezioni Unite e le segnalazioni sulle tendenze della giurisprudenza dimostrano l'eccezionale livello di professionalità raggiunta, sia per il pregio giuridico che le caratterizza, sia per la completezza dei contributi. In particolare, le relazioni preliminari alle Sezioni Unite si contraddistinguono per la profondità dell'analisi nonché per la capacità di dominare tematiche delicate, non ancora sedimentate nella giurisprudenza, di cogliere gli aspetti rilevanti delle questioni, assicurando sempre una scrupolo completezza della ricerca, anche critica, e offrendo l'interpretazione più coerente, costituzionalmente orientata e in grado di cogliere i collegamenti con gli altri istituti. Alcune delle relazioni più impegnative redatte dal dott. Corbo rappresentano veri e propri «modelli di ricerca», che si sono rivelati particolarmente utili per le decisioni delle Sezioni unite”.* Il Vice Direttore, inoltre, ha evidenziato, quanto al contributo all'attività complessiva dell'Ufficio del Massimario: *“La sua disponibilità nel lavoro è dimostrata oltre che dal numero dei compiti espletati, dallo scrupolo e dalla serietà con cui affronta i compiti di volta in volta affidatigli. Stessa attenzione e dedizione ha dimostrato nel ruolo di coordinatore del settore penale. In tale qualità ha svolto tutti i compiti di collaborazione con la direzione dell'Ufficio (...) L'attività di coordinamento svolta dal dott. Corbo si è distinta, soprattutto, per la grande attenzione mostrata nella revisione delle massime, attraverso la verifica puntuale dei principi di diritto estratti dalle sentenze, compito che ha potuto svolgere in maniera efficace grazie alla conoscenza profonda della giurisprudenza di legittimità, attestata anche dall'attività scientifica svolta (...) Prezioso è stato anche il contributo offerto nella lettura delle segnalazioni di contrasto e negli orientamenti giurisprudenziali, lavori preventivamente discussi con i magistrati redattori con i quali il dott. Corbo è riuscito a stabilire un continuo dialogo e confronto, sicuramente utile per il lavoro dell'Ufficio del Massimario”.* Ancora, con specifico riferimento ai parametri della laboriosità e della diligenza, il Vice Direttore ha riferito: *“Deve evidenziarsi la*

notevole capacità di lavoro del dott. Corbo, la tempestività del deposito dei lavori assegnatigli, nonché la più ampia disponibilità a soddisfare nel modo migliore le richieste dell'Ufficio anche per ricerche urgenti. L'operosità e la laboriosità sono ampiamente comprovate dai prospetti statistici".

In sintesi, il Vice Direttore, ha così concluso: a) con riferimento al profilo tecnico-professionale: *"Dall'esame delle attività svolte dal dott. Corbo emerge la sua particolare capacità nell'affrontare le più diverse questioni giuridiche. D'altra parte si tratta di una conferma delle sue doti culturali di assoluto valore, già ampiamente rivelatesi in tutto il corso della sua vita professionale (...). Tale molteplicità di esperienze professionali (...) confermano l'eccezionale livello di preparazione tecnico scientifica del dott. Corbo, nonché la sua grande attitudine allo studio e all'analisi delle questioni giuridiche nei diversi settori del diritto";* b) con riferimento al contributo prestato all'interno dell'Ufficio: *"In conclusione può dirsi che il dott. Corbo costituisce un punto di riferimento per l'Ufficio del Massimario, per l'accuratezza dei suoi contributi e per la grande disponibilità manifestata a far fronte a tutti gli impegni del settore, contributi che assicura anche attraverso una costante e proficua collaborazione con la direzione".*

D) Parere del Consiglio Direttivo della Corte di cassazione del 20 ottobre 2014 per il conseguimento della Quinta valutazione di professionalità

In data 20 ottobre 2014, il Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione ha espresso parere favorevole in ordine al conseguimento della V valutazione di professionalità. Il parere, nel recepire integralmente le indicazioni contenute nel parere parziale del Comitato di Presidenza del C.S.M. e nel rapporto del Vice-Direttore del Massimario (in particolare, è stata richiamata testualmente l'affermazione: *"Alcune delle relazioni più impegnative redatte dal dott. Corbo rappresentano veri e propri «modelli di ricerca», che si sono rivelati particolarmente utili per le decisioni delle Sezioni unite"*), ha così concluso: *"L'attività prestata dal dr. Corbo, per la elevatissima professionalità dimostrata nell'esercizio delle funzioni affidategli, la assoluta dedizione alle esigenze dell'ufficio, la cura nell'approfondimento scientifico, la versatilità comprovata ha meritato di essere definita in termini di eccellenza nel periodo di servizio svolto presso il CSM e di profilo 'altamente positivo' presso il Massimario. AL di là delle sfumature descrittive emergono tutti i presupposti perché si esprima, in conclusione, il parere ai fini della quinta valutazione di professionalità sulla attività svolta dal dottor Antonio Corbo, nel periodo considerato, in termini pienamente positivi".*

E) Decreto del Primo Presidente della Corte di cassazione del 22 settembre 2015 per il rinnovo dell'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario

In data 22 settembre 2015, il Primo Presidente della Corte di Cassazione mi ha rinnovato per un anno l'incarico di coordinatore del settore penale dell'Ufficio del Massimario, evidenziando, in particolare, che: *"sia il Direttore che il Vice Direttore per il settore penale dell'Ufficio del*

Massimario e del Ruolo hanno espresso parere favorevole alla sua conferma evidenziando la competenza e la capacità dimostrate dal dott. Corbo nello svolgimento delle funzioni di coordinatore ed i lusinghieri risultati dell'attività da lui svolta".

ATTIVITA' SCIENTIFICA, DI FORMAZIONE ED EXTRA-GIUDIZIARIA

A) Pubblicazioni Scientifiche

Ho partecipato alla redazione di opere collettanee pubblicando:

1) il commento agli articoli 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119 e 120 cod. proc. pen. per il Trattato diretto dai Presidenti Giorgio Lattanzi ed Ernesto Lupo "Codice di Procedura Penale. Rassegna di giurisprudenza e dottrina", edito da Giuffrè nel 2016 (in corso di stampa)

2) il commento agli articoli 511, 511 bis, 512 e 512 bis cod. proc. pen. per il Commentario diretto dai Presidenti Giovanni Canzio e Renato Bricchetti "Codice di Procedura Penale" – Collana 'Le Fonti del Diritto"', edito da Giuffrè nel 2016 (in corso di stampa);

3) il capitolo "Il principio di irretroattività", per il volume "Corte di Cassazione e Corti Europee", edito dall'Istituto Poligrafico dello Stato nel 2014;

4) il capitolo "La riqualificazione giuridica del fatto", per il volume "Corte di Cassazione e Corti Europee", edito dall'Istituto Poligrafico dello Stato nel 2014;

5) il capitolo "I documenti" per il Trattato di Diritto Procedura Penale diretto dal Prof. Giorgio Spangher, volume 2, tomo 1, edito da U.T.E.T. nel 2009;

6) il capitolo "La parabola della prova in dibattimento", nel volume "Il codice di procedura penale in vent'anni di riforme", edito da Giappichelli nel 2009;

7) il commento agli articoli 511 e 511 bis cod. proc. pen. per il Commentario diretto dal Prof. Giovanni Tranchina "Codice di Procedura Penale" – Collana 'Le Fonti del Diritto"', edito da Giuffrè nel 2008;

Ho redatto la seguente voce enciclopedica:

1) "Le contestazioni nell'esame dibattimentale", voce del "Digesto della Procedura Penale", coordinato dal Prof. Adolfo Scalfati, edito da Giappichelli on line, 2012.

Sono autore dei seguenti articoli e note a sentenza:

1) "Scenari": Le pronunce delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in materia processuale penale depositate nel bimestre 1 febbraio/1 aprile 2014, pubblicato sulla rivista "Processo penale e giustizia", anno 2014, n. 3;

2) "Il 'favore del condannato' come presupposto di ammissibilità del ricorso straordinario per errore di fatto", pubblicato sulla rivista "Cassazione penale", anno 2011, n. 9/Settembre;

3) “Verso la ‘scarsa rilevanza del fatto’ nel diritto penale: le indicazioni provenienti dall’ordinamento della responsabilità disciplinare dei magistrati”, edito sulla rivista “Cassazione penale”, anno 2010, n. 11/Novembre;

4) “La legittimazione dei soggetti diversi dall’imputato ad impugnare provvedimenti di rigetto della richiesta di sequestro preventivo” (nota a Cass. pen., Sez. VI, 9 luglio 2009, Ventura), edito sulla rivista “Cassazione penale”, anno 2010, n. 5/Maggio;

5) “Alcune osservazioni sulla natura giuridica dell’astensione del pubblico ministero” (nota a Sez. Disc. C.S.M., ord. 17/28 aprile 2009) edito sulla rivista “Cassazione penale”, anno 2009, n. 12/Dicembre;

6) “Il diritto di conoscere il contenuto integrale delle intercettazioni impiegate per un provvedimento cautelare personale” (nota a Corte cost., sentenza 8/10 ottobre 2008), edito sulla rivista “Cassazione penale”, anno 2009, n. 3/Marzo) (l’articolo risulta citato da: - Relazione preliminare S.U.P. n. 5/2010, predisposta dall’Ufficio del Massimario, per la sentenza Cass. S.U. n. 20300/2010; - E. APRILE, Osservazioni a Cass. pen. Sez. V, 13 marzo 2009, Badescu, in Cass. pen., 2010, 1028; - MILANI, Problemi aperti in tema di diritto del difensore ad ottenere la copia delle registrazioni di conversazioni o comunicazioni intercettate poste a fondamento di una misura cautelare, in Cass. pen., 2010, 2759);

7) “Acquisibilità ed efficacia dimostrativa delle sentenze non irrevocabili” (nota a Cass. pen., SSUU, 20 settembre 2005, Mannino), edito sulla rivista “Archivio della nuova procedura penale”, anno 2006, n. 3/Maggio Giugno;

8) “Legge Cirami, rimessione dei processi e principi costituzionali”, edito sulla “Rivista della Guardia di Finanza”, anno 2003, n. 2/Marzo-Aprile;

9) “L’obbligo di accantonamento delle somme trattenute dal datore di lavoro per gli istituti contributivi differiti dei lavoratori edili”, edito sulla “Rivista penale dell’economia”, anno 1994, fasc. 3-4/Marzo-Aprile.

Ho redatto per il sito Il penalista, curato dal Prof. Spangher, le voci relative a:

- 1) Abuso di ufficio;
- 2) Favoreggiamento reale e personale;
- 3) Causa di non punibilità ex art. 384 cod. pen. e convivente “more uxorio”.

Ho curato le seguenti pubblicazioni:

1) “Rassegna della Giurisprudenza di legittimità. Gli orientamenti delle Sezioni Penali. Anno 2015”;

2) “Rassegna della Giurisprudenza di legittimità. Gli orientamenti delle Sezioni Penali. Anno 2014”;

3) il volume “Corte di Cassazione e Corti Europee”, edito dall’Istituto Poligrafico dello Stato nel 2014 in collaborazione con l’Ufficio del Massimario e del Ruolo, in relazione ai contributi alle parti relative al diritto e alla procedura penale;

4) “Quaderno del Consiglio Superiore della Magistratura – Massimario delle Decisioni Anni 2008-2009”, edito sia in volume cartaceo sia sul sito istituzionale del Consiglio Superiore della Magistratura;

5) “Raccolta di disposizioni normative sulla giurisdizione disciplinare per i magistrati ordinari”, edito nel 2011 a cura del Consiglio Superiore della Magistratura;

6) “Raccolta delle delibere consiliari e dei decreti relativi al Regolamento Interno ed alle sue modificazioni dal 1959 al 2008”, edito in due volumi a cura del Consiglio Superiore della Magistratura.

Ho partecipato alla redazione della “Rassegna di giurisprudenza di legittimità”, pubblicata dall’Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di Cassazione:

a) per l’anno 2012, con riferimento alla giurisprudenza delle Sezioni civili, predisponendo le parti relative alle materie del diritto e del processo tributario e dei procedimenti disciplinari riguardanti magistrati e avvocati;

b) per l’anno 2013, con riferimento alla giurisprudenza delle Sezioni penali, sia predisponendo le parti relative alla successione della legge penale nel tempo, alla compatibilità dell’attenuante della speciale tenuità del danno con il tentativo di furto, alla qualificazione giuridica del fatto, al giudizio direttissimo, al procedimento per decreto, sia rivedendo e coordinando la Parte terza, relativa a “le decisioni in materia di legislazione penale speciale e criminalità organizzata”:

c) per l’anno 2014, con riferimento alla giurisprudenza delle Sezioni penali, sia coordinando la realizzazione dell’intero lavoro, sia predisponendo i capitoli relativi ai “I complessi rapporti tra legge penale e giudicato”; “Il reato di intralcio alla giustizia commesso dal consulente tecnico del pubblico ministero”; “L’estensione della giurisdizione penale nello spazio”; “Divieto di «reformatio in peius», giudizio di rinvio e reato continuato”;

Ho collaborato alla redazione della relazione scritta del Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Ernesto Lupo, e specificamente alla predisposizione dei paragrafi 3 e 4 (intitolati rispettivamente: “L’attuale assetto della Corte di Cassazione; “Un raffronto con le Corti Supreme di altri Stati europei”); relazione depositata in occasione dell’incontro di studi organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 9 luglio 2012, a Roma, sul tema “L’attuale assetto della Corte di Cassazione” e consultabile sul sito del C.S.M.

B) Provvedimenti giudiziari pubblicati

Sono stati pubblicati i seguenti provvedimenti giudiziari di cui sono stato estensore:

a) sulla rivista “Cassazione Penale”, numero 5 del 2016, una sentenza in tema di calunnia (il provvedimento è affiancato da nota adesiva di Marcello Grande);

b) sulla rivista “Giurisprudenza di merito”, numero 7/8 del 2007, una sentenza, nella parte riguardante la diretta applicabilità dei principi desumibili dall’art. 6 della Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell’Uomo e delle Libertà Fondamentali in materia di formazione e valutazione della prova penale, con particolare riguardo alla problematica del teste cd. ‘assente’ (il provvedimento è affiancato da nota adesiva di Antonio Balsamo ed è stato richiamato come modello da seguire dal Prof. P. TONINI, nella nota a commento di Cass. pen., Sez. II, 22 novembre 2007, Poltronieri, pubblicata su ‘Diritto Penale e Processo’, n. 7 del 2008, a p. 889);

c) sulla rivista “Archivio nuova procedura penale”, numero 3 del 2005, un’ordinanza in materia di limiti al divieto di acquisizione di documenti contenenti dichiarazioni anonime ex art. 240 c.p.p. (il provvedimento è stato richiamato in numerose opere, tra cui CONSO-GREVI, ‘Commentario Breve al Codice di Procedura Penale. Complemento giurisprudenziale’, CEDAM, 2007, sub art. 240, pag. 587);

d) sulla rivista “Il merito-Il Sole 24 ore”, numero 11 del 2004, una sentenza nella parte riguardante l’efficacia dimostrativa di sentenze passate in giudicato pronunciate in altro processo ed acquisite ex art. 238 bis c.p.p. (il provvedimento è stato richiamato in numerose opere, tra cui CONSO-GREVI, ‘Commentario Breve al Codice di Procedura Penale. Complemento giurisprudenziale’, CEDAM, 2007, sub art. 238 bis, pag. 581);

e) sulla rivista “Cassazione Penale”, numero 9 del 2003, in massima, un’ordinanza sui poteri del Giudice in materia di ammissione della prova ex art. 507 c.p.p., con particolare riferimento ai risultati di intercettazioni telefoniche eseguite in altro procedimento ex art. 270 c.p.p. (il provvedimento è affiancato da nota adesiva di Francesco Nuzzo ed è stato richiamato in numerose opere, tra cui CONSO-GREVI, ‘Commentario Breve al Codice di Procedura Penale’, CEDAM, 2005, sub art. 270, pag. 813, e sub art. 507, pag. 1780)

C) Attività di Formazione, Insegnamento e Relazione a Convegni

C1) Relazioni a corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura

Sono stato relatore per la Scuola Superiore della Magistratura a corsi di aggiornamento professionale per magistrati ordinari in sede centrale (Firenze-Scandicci):

1) in data 9 giugno 2016, in occasione dell’incontro organizzato dalla Formazione Permanente per i Magistrati sul tema “Il giudizio penale di appello”, trattando l’argomento “Il divieto di *reformatio in peius*, l’inammissibilità dell’appello, l’istruttoria alla luce dei principi della Corte E.D.U., l’effetto estensivo dell’impugnazione”;

2) in data 11 maggio 2016, in occasione dell'incontro di studi per Magistrati Ordinari in Tirocinio, trattando l'argomento "Il ragionamento probatorio";

3) in data 25 febbraio 2016, in occasione dell'incontro organizzato dalla Formazione Permanente per i Magistrati sul tema "Il giudicato: formazione, effetti, limiti, manomissioni", trattando l'argomento "Effetto preclusivo del giudicato e conseguenze dell'accertata violazione della CEDU nel giudizio di cognizione";

4) in data 29 gennaio 2016, in occasione dell'incontro organizzato dalla Formazione Permanente per i Magistrati sul tema de "La causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto", trattando l'argomento "Le applicazioni giurisprudenziali";

5) in data 22 giugno 2015, in occasione dell'incontro organizzato dalla Formazione Permanente per i Magistrati sul tema della "Cautela reale", trattando l'argomento "La cautela reale: presupposti, forme, finalità", allegando relazione scritta pubblicata sul sito della Scuola Superiore della Magistratura;

6) in data 10 aprile 2014, in occasione dell'incontro di Studi per Magistrati Ordinari in Tirocinio, trattando l'argomento "Diritto e cooperazione penale".

Sono stato relatore per la Scuola Superiore della Magistratura – Formazione Decentrata:

1) in data 27 luglio 2016, trattando l'argomento "Le fonti del diritto dell'Unione Europea", nell'incontro organizzato presso la Corte d'appello di Napoli, dalla Formazione Decentrata di Napoli;

2) in data 1 aprile 2015, trattando l'argomento "Criteri di valutazione della prova e processi di criminalità organizzata", nell'incontro organizzato presso la Corte di appello di Catanzaro, dalla Formazione Decentrata di Catanzaro.

3) in data 7 ottobre 2015, trattando l'argomento "Le novità in materia di misure cautelari personali", nell'incontro organizzato presso la Corte di appello di Genova, dalla Formazione Decentrata di Genova.

4) in data 9 dicembre 2014, trattando l'argomento "Massimazione penale e organizzazione dell'Ufficio del Massimario penale", nell'incontro organizzato presso la Corte di Cassazione per magistrati ordinari in tirocinio, dalla Formazione Decentrata della Suprema Corte di Cassazione;

5) in data 25 novembre 2014, trattando l'argomento "Massimazione penale e organizzazione dell'Ufficio del Massimario penale", nell'incontro organizzato presso la Corte di Cassazione per magistrati ordinari in tirocinio, dalla Formazione Decentrata della Suprema Corte di Cassazione.

C2) Relazioni a corsi organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura

Sono stato relatore per il Consiglio Superiore della Magistratura a corsi di aggiornamento professionale per magistrati ordinari in sede centrale (Roma):

1) in data 27 maggio 2003, in occasione della “prima settimana di studio relativa al tirocinio mirato riservata agli uditori giudiziari nominati con D.M. 18/1/2002 destinati a svolgere funzioni requirenti”, trattando l’argomento: “Le indagini finanziarie: modalità di accesso, rilevazione ed acquisizione della documentazione”, e depositando contestualmente relazione scritta;

2) in data 15 giugno 2004, in occasione della “prima settimana di studio relativa al tirocinio mirato riservata agli uditori giudiziari nominati con D.M. 19/11/2002 destinati a svolgere funzioni requirenti”, trattando ancora l’argomento: “Le indagini finanziarie: modalità di accesso, rilevazione ed acquisizione della documentazione”, e depositando contestualmente relazione scritta;

3) in data 28 settembre 2004, in occasione dell’incontro di studio sul tema “La motivazione dei provvedimenti giudiziari” – III Edizione, trattando l’argomento “Natura del provvedimento e modelli differenziati di motivazione: riferimenti normativi; ambito di applicabilità in funzione dell’accelerazione dei procedimenti; contenuto minimo: motivazione contestuale; i provvedimenti sommari, cautelari ed endoprocessuali e rapporto col provvedimento definitivo; motivazione per relationem (con particolare riferimento ad atti di parte, consulenze tecniche e perizie)” e depositando contestualmente relazione scritta;

4) in data 20 maggio 2011, in occasione dell’incontro di studio per Magistrati Ordinari in Tirocinio, trattando l’argomento “La figura e i doveri del magistrato tra regole comportamentali, regole deontologiche e regole disciplinari”, e depositando relazione scritta;

5) in data 29 ottobre 2012, in occasione dell’incontro di studi per Magistrati con funzioni di Legittimità e Merito, Giudicanti e Requirenti, trattando l’argomento “I nuovi istituti della cooperazione giudiziaria in materia penale: condizioni e limiti per l’attuazione del mutuo riconoscimento” (la relazione scritta non era richiesta).

Sono stato relatore per il Consiglio Superiore della Magistratura a corsi di aggiornamento professionale per magistrati ordinari in sede decentrata (Napoli):

1) in data 24 febbraio 2006 in occasione dell’incontro di studio sul tema “La motivazione della sentenza penale nel caso di accertamenti complessi”.

C3) Incarichi di insegnamento

Ho ricevuto i seguenti incarichi di insegnamento presso le Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali:

A)

1) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2004/2005: - a) Modulo “L’errore”; Diritto Penale; - b) Modulo “IV prova scritta: redazione, correzione e discussione di un elaborato sul tema ‘L’errore’”; Diritto Penale; c) Modulo “Misure Precautelari”; Procedura Penale;

2) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2005/2006: - a) Modulo “L’errore: lezione teorica nonché redazione correzione e discussione di elaborato scritto”; Diritto Penale;

3) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2010/2011: Diritto Penale: Modulo “Il diritto penale finanziario e tributario”;

4) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2011/2012: Diritto Penale: Modulo “Il diritto penale finanziario e tributario”;

5) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2012/2013: Diritto Penale: Modulo “Il diritto penale finanziario e tributario”;

6) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2013/2014: Procedura Penale: Modulo “Le misure cautelari personali”;

7) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Seconda Università degli Studi Napoli, Anno Accademico 2014/2015: Diritto Penale: Modulo “Il diritto penale finanziario e tributario”.

B)

1) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Università degli Studi del Molise, Anno Accademico 2005/2006: - “Diritto Penale (Modulo B): La legislazione di contrasto alla Criminalità Organizzata”;

C)

1) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, Anno Accademico 2007/2008: - “Diritto processuale penale: Lezioni in tema di prova dichiarativa a dibattimento e di rito di applicazione della pena su richiesta delle parti”;

D)

1) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Università degli Studi di Roma “Sapienza”, Anno Accademico 2015/2016: - “Il ragionamento del giudice e la redazione, interpretazione e massimazione delle sentenze penali”.

2) Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Università degli Studi di Roma “Sapienza”, Anno Accademico 2014/2015: - “Il ragionamento del giudice e la redazione, interpretazione e massimazione delle sentenze penali”.

Ho svolto per dieci volte l’incarico di docente della materia “Diritto Penale” presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta negli anni dal 1996 al 2005.

C4) Attività di relazione, organizzazione e moderazione a convegni e seminari

Sono stato relatore nel convegno tenuto nell’Aula Magna della Corte Suprema di Cassazione, sul tema “Corte di Cassazione e Corti Europee”, in data 14 novembre 2014 (il convegno è stato interamente presieduto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Giorgio Santacroce).

Sono stato relatore nel convegno organizzato dall’Unione Camere Penali – Osservatorio Cassazione tenuto nell’Aula Occorsio del Tribunale di Roma, sul tema “La disapplicazione della norma interna nel giudizio di legittimità”, in data 19 febbraio 2016 (il convegno è stato presieduto dall’avvocato Beniamino Migliucci, Presidente dell’Unione Camere Penali Italiane; tra i relatori, vi erano il Vice Presidente della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi ed i Professori Giorgio Spangher, Vittorio Manes, Massimo Ceresa Gastaldo, Giovanni Guzzetta e Gaetano Insolera)

Sono stato relatore nei seguenti convegni e seminari universitari:

1) presso la Seconda Università degli Studi di Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, nel seminario sul tema “Le letture dibattimentali”, in data 22 aprile 2010;

2) presso la Seconda Università degli Studi di Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”, nel seminario “Il codice di procedura penale in vent’anni di riforme”, sul tema “La parabola della prova in dibattimento”, in data 20 novembre 2008;

3) presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, cattedra di “Procedura Penale”, Dottorato “Sistema penale e Processo”, nel seminario sul tema “Poteri probatori del giudice dibattimentale e criteri normativi in tema di valutazione della prova”, in data 18 maggio 2007;

4) presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, cattedra di “Procedura Penale”, nel seminario sul tema “Il principio di immediatezza e le letture dibattimentali”, in data 3 novembre 2006;

5) presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, cattedra di “Procedura Penale”, nel seminario sul tema “La motivazione dei provvedimenti giudiziari”, in data 14 aprile 2005;

Sono stato relatore per il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Roma:

1) in data 18 marzo 2016, presso la Sala Avvocati della Suprema Corte di Cassazione, sull’argomento “Orientamenti giurisprudenziali in materia di causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto”, unitamente ai Professori Manna, Cadoppi, Papa, Canestrari, Castaldo (il convegno era presieduto dal prof. Fiorella);

2) in data 22 aprile 2013, presso l’Aula Magna della Corte di Appello di Roma, sull’argomento: “Orientamenti giurisprudenziali in tema di delitti contro l’assistenza familiare”, unitamente ad altri relatori, tra i quali il Presidente della Corte di Appello di Roma (oggi Primo Presidente della Corte di Cassazione), dott. G. Santacroce.

Sono stato relatore per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V. in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli:

- 1) in data 22 giugno 1999, sul tema: “I Reati societari”;
- 2) in data 2 luglio 2004, sul tema: “Prova acquisita all'estero e diritto di difesa”;
- 3) in data 8 ottobre 2004, unitamente ad un altro Magistrato, sul tema: “Udienza di convalida simulata” e “Udienza preliminare simulata”;
- 4) in data 15 ottobre 2004, unitamente ad altro Magistrato, sul tema: “Udienza dibattimentale simulata”.

Sono stato l'organizzatore presso la Scuola di Ateneo per l'Alta Formazione Europea 'Jean Monnet' della Seconda Università degli Studi di Napoli, in data 11 ottobre 2002, del convegno sul tema “I reati di false comunicazioni sociali. La nuova disciplina: conseguenze giuridiche ed economiche. Prospettive di diritto comparato”, cui hanno partecipato anche Professori Universitari di materie giuridiche ed economiche, nonché Magistrati di Stati esteri (Francia e Regno Unito), ed in relazione al quale ho introdotto e coordinato i lavori.

Sono stato moderatore presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, in data 8 maggio 2010, nel convegno sul tema “L'assetto disciplinare della Magistratura: tra esigenze di garanzia e accuse di corporativismo”, cui hanno partecipato come relatori quattro consiglieri della Corte di cassazione.

Sono stato inoltre relatore:

- 1) presso la Scuola Ufficiali dell'Esercito Italiano di Maddaloni in una conferenza sul tema: “Rogatorie Giudiziarie e Sistemi Giuridici di Common Law”, in data 16 ottobre 2003;
- 2) nel seminario per i praticanti dottori commercialisti, organizzato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Nola, sul tema “Amministrazione e Custodia Giudiziaria”, unitamente ad un Professore Universitario di materie economiche, tenuto in Nola in data 10 aprile 2002;
- 3) nel seminario per i funzionari doganali addetti ai servizi antifrode tenuto in Roma dal 26 al 28 maggio 1999, organizzato dal Ministero delle Finanze, Dipartimento Dogane e delle Imposte Dirette, in collaborazione con la Commissione Europea, intitolato “Misure per la lotta contro le frodi. Rapporti con l'Autorità Giudiziaria. Poteri dei funzionari doganali nei vari Stati membri”, ed al quale hanno partecipato altri Magistrati italiani, funzionari dell'allora U.C.L.A.F., ufficiali della Guardia di Finanza e Dirigenti e Funzionari Doganali di diversi Stati europei, sul tema: “I risvolti giudiziari nell'attività di cooperazione amministrativa”, in data 27 maggio 1999;
- 4) nel convegno “Scuola, Autonomia, Istituzioni”, tenuto in Riardo (CE) il 24 ottobre 2003, ed al quale ha partecipato anche un Presidente di Sezione del Tribunale per i Minorenni di Napoli;

5) nel convegno “Questione Morale, Riforme della Giustizia e Stato federale”, tenuto in Piedimonte Matese (CE) il 6 marzo 2004, cui hanno partecipato anche un componente del Consiglio Superiore della Magistratura, il Segretario Generale dell’Associazione Nazionale Magistrati, un Presidente di Sezione del T.A.R. Campania, un Magistrato addetto all’Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia e due Avvocati;

6) nel convegno “Legalità ed ambiente”, tenuto in Pietramelara (CE) il 18 marzo 2012, cui hanno partecipato anche un Presidente di Sezione del T.A.R. Campania, un altro Magistrato ed un Avvocato.

D) Ulteriori attività svolte come formatore di magistrati

Nel corso dello svolgimento dell’attività giudiziaria presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere, ho ricevuto l’incarico di magistrato collaboratore per il settore penale con riferimento a n. 4 uditori giudiziari nominati con D.M. 19-11-2002, nonché, nel 2001, quello di assegnatario di tre giudici di pace per lo svolgimento del loro tirocinio.

Su disposizione del Vice-Direttore del servizio penale del Massimario della Corte di Cassazione, sono incaricato dell’affiancamento temporaneo di un collega assegnato al servizio penale del Massimario nel settembre del 2013, con il compito, in particolare, di facilitare allo stesso l’acquisizione delle tecniche di massimazione delle sentenze e delle ordinanze pronunciate dalla Suprema Corte.

E) Partecipazioni ad incontri di studio

Ho partecipato all’incontro di studio-convegno organizzato dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea, su invito del Presidente della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, tenuto a Lussemburgo, nel Palazzo della Corte di Giustizia dell’Unione Europea, nei giorni dal 17 al 19 novembre 2014 (durante la sessione dei lavori, diretta ad approfondire le modalità di funzionamento della Corte e della formazione della sua giurisprudenza, ho assistito alla celebrazione di un processo svoltosi davanti alla Grande Sezione della Corte);

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio internazionali su designazione del Consiglio Superiore della Magistratura: 1) convegno organizzato dall’Istituto Nazionale della Magistratura di Romania sul tema “Giudici e mass-media”, tenuto a Bucarest nei giorni dal 4 al 6 giugno 2008; 2) convegno (“Summer School”) organizzato dall’Istituto Nazionale della Magistratura di Romania e dall’European Judicial Network sul tema “Etica e Deontologia dei magistrati”, tenuto a Sovata (Romania) nei giorni dal 29 giugno al 3 luglio 2009.

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio organizzati dalla Scuola della Magistratura: 1) “Spazio europeo e giustizia penale”, Firenze-Scandicci, 10-12 giugno 2013; 2) “Sistema delle fonti

ed evoluzione giurisprudenziale penale”, Firenze-Scandicci, 15-17 gennaio 2014; 3) “Tutela penale del patrimonio culturale”, Firenze- Scandicci, 6-8 aprile 2016.

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura in sede centrale: 1) “Sindacato del giudice penale e attività della pubblica amministrazione”, Frascati 21-23 marzo 1996; 2) “La criminalità nei gruppi di impresa: profili sostanziali e processuali”, Frascati 20-22 ottobre 1997; 3) “I bilanci delle imprese”, Frascati 2-4 aprile 1998; 4) “Strategie di contrasto alla criminalità organizzata: modelli organizzativi e prospettive di integrazione in ambito europeo”, Frascati 18-20 ottobre 1999; 5) “Formazione globale per i magistrati addetti alle nuove forme di cooperazione giudiziaria in materia penale”, Frascati 25-27 novembre 1999; 6) “Secondo corso di formazione sulla funzione inquirente e requirente ‘Falcone e Borsellino’ (primo e secondo ciclo)”, Frascati 10 aprile-7 giugno 2000; 7) “Corso di aggiornamento per l’assunzione di funzioni penali”, Frascati 16-20 ottobre 2000; 8) “Amministrazione centrale della Banca d’Italia”, Roma 4-5- giugno 2001; 9) “Quarto corso ‘Mario Amato’ di approfondimento tematico delle tecniche di indagine”, Roma 19-23 novembre 2001; 10) “La cooperazione giudiziaria in materia penale: le problematiche di linguaggio giuridico (inglese-francese) – Corso ‘Grotius penale’”, Roma 24-28 giugno 2002; 11) “Corso ‘Guido Galli’: una ricerca processuale transnazionale: rogatorie internazionali, indagini internazionali e prova formata all’estero”, Roma 23-25 settembre 2002; 12) “Le riforme relative al dibattimento”, Roma 15-17 dicembre 2003; 13) “Le nuove frontiere della cooperazione giudiziaria penale: problemi e prospettive di istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale”, Roma 30 settembre-2 ottobre 2004; 14) “La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea”, Roma 29 novembre-1 dicembre 2004; 15) “Seminario di formazione sulla banca e il mercato finanziario”, Roma 1-2- marzo 2005; 16) “L’interpretazione della legge”, Roma 26-28 ottobre 2011; 17) “Il ruolo delle Corti europee e del giudice nazionale nella protezione dei diritto fondamentali”, Roma 24-28 settembre 2012.

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio organizzati dai Referenti per la Formazione Decentrata presso la Corte Suprema di Cassazione: 1) “I criteri di liquidazione del danno non patrimoniale. Le questioni aperte dai recenti orientamenti di legittimità”, Roma 16 novembre 2011; 2) “La responsabilità degli organi delle società a partecipazione pubblica: questioni aperte in tema di giurisdizione”, Roma 19 gennaio 2012; 3) “Il pubblico impiego. Norme, principi, questioni”, Roma 16 febbraio 2012; 4) “Il giudicato esterno nel processo tributario”, Roma 15 marzo 2012; 5) “Perdita della vita e risarcimento del danno”, Roma 17 ottobre 2012; 6) “Cassazione penale e principio di legalità”, Roma 25 ottobre 2012; 7) “Giurisdizione nazionale e diritti fondamentali dopo il Trattato di Lisbona. Il dialogo tra le Corti Europee, la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione”, Roma 14

novembre 2012; 8) “Principi, clausole generali e nomofilachia”, Roma, 10 ottobre 2013; 9) “Il processo nel suo tempo: riflessioni sulla prova scientifica”, Roma, 28 maggio 2014; 10) “Vicende dell’impresa”, Roma, 19 giugno 2014; 11) “ Le questioni ancora aperte nei rapporti tra le Corti Supreme Nazionali e le Corti di Strasburgo e Lussemburgo”, Roma, 23 ottobre 2014; 12) “La durata ragionevole del processo a quindici anni dalla riforma dell’art. 111 della Costituzione”, Roma, 20 novembre 2014; 13) “Il processo in absentia”, Roma, 19 febbraio 2015; 14) “Interpretazione giurisprudenziale e principio di legalità in materia penale alla luce della sentenza Corte Edu 14 aprile 2015, Contrada c. Italia, Roma, 15 giugno 2015; 15) “Corso di riconversione per l’esercizio delle funzioni di legittimità”, Roma, dall’1 ottobre 2015 al 17 novembre 2015; 16) “Le nuove frontiere dell’offensività dopo il d.lgs. 28/2015 sulla tenuità del fatto”, Roma, 16 febbraio 2016.

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio organizzati dai Referenti Locali per la Formazione Decentrata presso la Corte di Appello di Napoli: 1) “Il bilancio come strumento di conoscenza e trasparenza nell’economia della modernità: lettura critica e indici di verificabilità”, Napoli 14 novembre 2002; 2) “Legal English Course”, Napoli 8 febbraio, 22 febbraio, 22 marzo 2003; 3) “Il bilancio: principi di redazione, casi pratici e giurisprudenziali – lettura ed esegesi per i neofiti”, Napoli 15, 22, 29 aprile 2004; 4) “Problematiche poste dalle questioni nuove o controverse della giurisprudenza della Corte di Cassazione”, Napoli 19 aprile 2005; 5) “La formazione dei magistrati della Corte di Appello di Napoli sul web. I nuovi confini del diritto e la formazione dei giuristi”, Napoli 29 aprile 2005; 6) “La responsabilità delle persone giuridiche: responsabilità penale o amministrativa?”, Napoli 25 maggio 2005.

Ho partecipato al corso “Easy Find” per l’addestramento alla ricerca documentale nella Banca dati del C.E.D. della Corte Suprema di Cassazione, svoltosi in Roma presso il medesimo organismo dall’11 al 13 dicembre 2001.

Ho partecipato ai seguenti incontri di studio organizzati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere in collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee ‘Jean Monnet’: 1) “La scena del delitto: tecniche di indagine tra Scienza e Diritto”, Caserta-San Leucio 19-20 ottobre 2001; 2) “Euro: nuova moneta e vecchi trucchi. I reati di riciclaggio e falso nummario con l’entrata in vigore della moneta unica”, Caserta- San Leucio, 22 febbraio 2002.

F) Titoli Accademici Post-Universitari, Esperienze Internazionali, Competenze Linguistiche

Prima dell’ingresso in Magistratura ho superato il concorso e frequentato l’intero corso della durata di dieci mesi (20 settembre 1993/19 luglio 1994) tenuto presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in qualità di borsista per accedere al ruolo di funzionario direttivo di

VIII qualifica funzionale; ho inoltre superato gli esami finali del corso classificandomi al primo posto nella graduatoria generale di merito.

Ho conseguito il Diploma di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione, dopo aver seguito un corso di durata triennale, presso la relativa Scuola dell'Università degli Studi di Napoli.

Ho poi compiuto un soggiorno di studio a Londra volto all'approfondimento 'sul campo' del sistema giudiziario inglese, in particolare frequentando, tra il 18 ed il 29 agosto 2003, la Crown Court, la Magistrates Court, il Crown Prosecution Service, il Serious Fraud Office e l'Home Office, assistendo ai processi o alle attività svolte e discutendo approfonditamente del processo penale nel Regno Unito e dei problemi connessi ad eventuali richieste di assistenza giudiziaria o di estradizione.

Ho un'ottima conoscenza della lingua inglese. In particolare, ho seguito un corso della durata di due settimane (dal 12/8/2002 al 23/8/2002) presso l'Hampstead School of English di Londra di livello "Pre-advanced" ed ho frequentato, nell'anno 2004-2005, presso il British School di Caserta, un corso annuale di livello advanced. Su autorizzazione e a cura del C.S.M., ho seguito i seguenti corsi, tutti organizzati su base individuale: a) un corso di nr. 10 ore nell'autunno del 2006 presso la Di.L.IT International House in Roma; b) un corso di altre nr. 10 ore nell'inverno-primavera del 2007 presso la Di.L.IT International House in Roma; c) un corso di nr. 30 ore, iniziato nella primavera del 2008 e terminato nella primavera del 2009, curato dalla Training School in Roma; d) un corso telefonico di nr. 20 ore, iniziato nell'autunno del 2009 e terminato a febbraio 2010, curato dalla Go Fluent. Ho inoltre seguito un corso di Inglese Giuridico su piattaforma moodle dal settembre al dicembre 2012, organizzato dal Comitato Scientifico del Consiglio Superiore della Magistratura. Ho seguito, nel periodo gennaio-novembre 2015, un corso di livello "Advanced" organizzato dalla Formazione Decentrata presso la Corte di Cassazione, della durata di 60 ore accademiche, riportando come valutazione globale "Ottimo"; il livello di competenza linguistica riconosciuta è C1.1.

G) Altre esperienze collegate all'attività giudiziaria

Ho collaborato, nel periodo dicembre 2012/aprile 2013, e nel periodo gennaio 2014/giugno 2014, alle attività della V Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, previo incarico conferito dal Comitato di Presidenza, redigendo, nel primo periodo, la minuta di sei proposte di conferimento di uffici direttivi o semidirettivi, e nel secondo periodo, la minuta di tredici proposte di conferimento di uffici direttivi o semidirettivi.

Ho svolto le funzioni di Componente supplente dell'Ufficio Elettorale Centrale presso la Corte di Cassazione per le elezioni dei componenti magistrati del Consiglio Superiore della Magistratura per il 2014, previa delibera di nomina da parte del C.S.M. in data 30 aprile 2014.

Ho svolto le funzioni di magistrato addetto alla Segreteria della Presidenza dell'Assemblea Generale della Corte di Cassazione del 25 giugno 2015, alla quale ha partecipato anche il Sig. Presidente della Repubblica.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Roma, 8 dicembre 2016

Antonio Corbo